

ABBONAMENTI

Table with subscription rates for Italy and abroad, including monthly and quarterly options.

Il giornale esce ogni giorno, eccetto nei giorni festivi e nei giorni di vacanza.

Un numero cent. 20, arretrato cent. 30

La pubblicità non si pubblica anche se non sono pubblicate

Società « L'Editrice » proprietaria

Mercoledì 3 Maggio 1922 Invenzione della s. Croce - Giovedì 4 s. Monica

Roma, Tritone 152 - Telefono 3-43

Il Messaggero

INSERZIONI

Table with advertising rates for various categories like Cronaca, Cinematografici, Finanziari, etc.

Pagamento anticipato e indifferibile. Unione Pubblicità Italiana ROMA, Via del Tritone, n. 92, e sue Succursali.

Il memoriale ai russi consegnato dopo una tempestosa giornata

Lloyd George minaccia la rottura anglo-francese se la Conferenza non farà il suo corso

(Nostro servizio particolare telefonico)

Il bagaglio di Barthou

GENOVA, 2, notte. Nonostante la giornata di buio tempestosa, il nuovo memoriale europeo, definitivamente redatto e approvato, è stato stasera consegnato al signor Cicerin.

Questo memoriale — vi ho già detto — non è un « ultimatum » ma, nelle intenzioni delle grandi potenze, non è neppure discutibile e suscettibile di variazioni sostanziali. Non fissa un termine per la risposta, ma si prevede che la risposta russa seguirà fra due o tre giorni.

Questa mattina il signor Barthou, capo della delegazione francese, è partito per Parigi, lasciando a rappresentarlo, nella direzione della missione, il signor Barrère. Fu osservato che, nonostante le assicurazioni che aveva date di partire con una sola valigetta, per documentare la sua ferma intenzione di tornare a Genova — anche il bagaglio, dunque, ha una funzione politica, secondo che resti o parta — il primo delegato francese si è recato alla stazione con circa venti casse.

Si è subito sussurrato che il viaggio del signor Barthou nascondeva un mistero. Viaggio forse senza ritorno? Intanto nella mattinata il signor Jaspas, che ha ora la direzione della delegazione belga, si recava dall'on. Schanzer, per informarlo che, dopo la votazione di ieri, egli non sarebbe intervenuto alla riunione politica del pomeriggio, che doveva definitivamente decidere sul memoriale da inviarsi ai russi.

L'on. Schanzer espresse il suo rammarico e tentò di persuadere il delegato belga a ritardare le sue decisioni. Ma il signor Jaspas fu irremovibile e si allontanò, portando con sé una prima formale scissione fra gli Alleati nel problema russo.

« Non posso firmare... »

La mattinata fu occupata dagli esperti nella redazione degli ultimi articoli del memoriale. Alle ore 16, sotto la presidenza dell'on. Schanzer, si raccoglieva il gruppo politico convocato per la firma del memoriale, secondo l'intesa di ieri.

Aveva preso la direzione della delegazione francese il signor Barrère. La seduta è appena aperta, che egli annuncia di dover fare alcune dichiarazioni preliminari:

« Non posso firmare il memoriale a nome della Francia — egli dice — fino a che non avrò ricevuto istruzioni precise dal mio Governo. Queste istruzioni mi saranno date dopo un colloquio con il signor Barthou, partito stamani per Parigi, avrà con il signor Poincaré ».

Si tratta veramente di un nuovo grave colpo di scena. Esso smentisce nettamente tutte le dichiarazioni fatte dal signor Barthou. La sorpresa è di tutti. Ma Lloyd George, per quanto evidentemente irritato, si domina. Forse era preparato al colpo. Egli vuole seguire una sua linea politica ben calcolata, che non dia l'impressione che gli Alleati si affrettino a insorgere contro la Francia. Dice solo, con voce poco benevola, che il contegno francese non è affatto opportuno. Esso tende quasi all'ostrosità nelle gravi decisioni che la Conferenza ha da prendere. Non c'è tempo da perdere. Bisogna agire presto.

Barrère spiega che queste sono le istruzioni che il signor Barthou gli ha date prima di partire. Gli viene osservato che queste istruzioni sono perfettamente registrate a verbale, fatte nelle precedenti riunioni dal signor Barthou.

Allora Barrère precisa di avere ricevuto da Parigi un telegramma in questo senso un'ora prima. C'è molta tensione, ma un deliberato proposito di non complicare la nuova crisi.

Il delegato svizzero Motta, che vuol fare da paciere, dice che nella nuova situazione creata bisognerebbe forse rinviare qualunque decisione per mantenere un completo accordo fra tutti i paesi. Ma Lloyd George si oppone. La seduta viene interrotta per il tè.

E' avvenuto già parecchie volte, in questa conferenza, che una tazza di tè o una colazione giunta in buon punto, come una breve tregua di armi, abbiano salvato una situazione.

Nella tregua d'armi questa volta si riprendono rapidamente le trattative. Mentre, fuori, le prime voci della nuova crisi improvvisa sollevano vivaci commenti e corse al pessimismo, Lloyd George e Schanzer hanno brevi spiegazioni con il signor Barrère, ma senza gran risultato.

Allora si discende dell'opportunità di inviare di urgenza un telegramma a Poincaré, firmato da Lloyd George e da Schanzer, per sollecitare un definitivo chiarimento delle posizioni e delle intenzioni francesi. Ma Barrère è in colloquio con gli esperti francesi.

Forse c'è ancora la possibilità di una intesa.

Il debutto di Barrère

E' indubbiamente un drammatico debutto quello del signor Barrère, come presidente temporaneo della delegazione francese.

Partecipando, come secondo delegato francese, a fianco del signor Barthou, a tutte le riunioni politiche della Conferenza, il signor Barrère era stato finora silenzioso e impenetrabile. Nessuno lo aveva mai udito parlare, nessuno aveva mai notato nel suo viso impassibile un solo segno di eccitazione, anche nei momenti più tempestosi.

Egli sedeva al tavolo, fermo, rigido, ostinatamente muto, quasi estraneo alla discussione. Si sapeva che era più con Poincaré che con il signor Barthou; ma mai nelle riunioni rilevò le sue amicizie politiche, il suo pensiero vero, la sua volontà. Pareva solo un silenzioso controllore del signor Barthou.

Ora, partito Barthou, improvvisamente prendeva una posizione di barbaglio, che annullava tutte le posizioni del suo predecessore. Che cosa c'è in fondo a questa inattesa gestia?

« Nel circolo francese ci si è detto subito, non possiamo, in questo decisivo momento, abbandonare il Belgio. E apprendiamo allora che ancora ieri era il signor Barthou aveva ricevuto da Parigi alcuni telegrammi, nei quali gli si esprimeva del malcontento per la scarsa difesa fatta della tesi belga e per la eccessiva remissività mostrata alla tesi inglese ».

Ma nel quadro internazionale della Conferenza la mossa del signor Barrère rimane sempre difficilmente sostenibile. Quando si parlò della partenza del signor Barthou, alle preoccupazioni espresse da Lloyd George, il presidente della delegazione francese rispose subito che, in ogni caso, egli avrebbe dato istruzioni alla delegazione francese, perché firmasse senza indugio il nuovo documento da inviare ai russi. Ancora ieri sera, alle insistenze fatte da Lloyd George perché chiarisse la sua posizione, non dovette riserve fatte sulla definitiva approvazione del memoriale, egli riconfermò che l'adesione della delegazione francese sarebbe stata definitiva.

Ma qui appare la singolarità del caso francese in questa Conferenza, in cui pure la Francia appare fra i paesi invitati e non già fra i paesi invitati.

La Francia non ha a Genova pieni poteri. Fino dai primi giorni della Conferenza l'ho rilevato. Arrivando a Genova, la delegazione francese comunicò al Segretario generale di non avere ancora la firma del Presidente, in viaggio per l'Africa, aggiungendo però che questa firma sarebbe arrivata appena il Presidente fosse tornato a Parigi.

I russi si interessarono al caso francese e già in passato chiesero delle spiegazioni.

Gravi parole di Lloyd George

C'era molta tensione alla ripresa della seduta. Uno degli esperti francesi, il signor Seydoux, propone un emendamento.

Le clausole del memorandum

Alle 2 di notte un corriere è partito per Rapallo per consegnare il nuovo documento al signor Cicerin. Il documento non è firmato. Esso è invece accompagnato da una lettera dell'on. Schanzer, nella quale è detto che si trasmette il memoriale, avvertendo che esso reca la firma del Belgio e che la delegazione francese ha subordinato il suo atteggiamento alle istruzioni che riceverà dal suo Governo. Aderiscono invece al memoriale tutte le altre potenze invitanti, ossia Inghilterra, Italia e Giappone, e poi la Cecoslovacchia, la Jugoslavia, la Polonia, la Romania, nonché la Svizzera e la Svezia in rappresentanza di tutti i paesi neutri.

Ecco il testo del memoriale: Clausola 1. — In conformità dei termini della risoluzione di Cannes, secondo i quali tutte le nazioni dovrebbero impegnarsi ad astenersi da qualunque propaganda sovversiva dell'ordine e dei sistemi politici stabiliti in altri Paesi, il Governo dei Sovieti di Russia non interverrà in alcun modo negli affari interni e si asterrà da ogni azione, che possa turbare lo status quo territoriale e politico in altri Stati; sopprimerà egualmente, nel suo territorio, qualunque tentativo di altre movimenti rivoluzionari in altri Stati. Il Governo dei Sovieti userà tutta la sua influenza per aiutare la restaurazione della pace nell'Asia minore e adopererà un atteggiamento di stretta neutralità nei confronti delle parti belligeranti.

Clausola 2, paragrafo 1. — Conformemente alla risoluzione di Cannes, il Governo dei Sovieti riconosce tutti i debiti e le obbligazioni pubbliche, che sono stati contratti o garantiti dal governo imperiale russo o dal governo provvisorio russo o da esso stesso con le potenze estere. Desidero di facilitare fin da ora la Russia nella sua ricostituzione e nella rinascita del suo credito, le potenze creditrici sono pronte a non reclamare, nel momento, dalla Russia il pagamento non solamente del capitale, ma anche degli interessi e degli anticipi fatti ai governi russi durante la guerra.

Paragrafo 2. — Gli Alleati non possono ammettere la responsabilità invocata contro di essi dal Governo dei Sovieti per le perdite e i danni subiti durante la rivoluzione in Russia dopo la guerra.

Paragrafo 3. — Quando sarà concluso un accordo fra le potenze alleate e associate, circa una liquidazione o un regolamento dei loro rispettivi debiti di guerra, i Governi alleati interessati sottometteranno ai loro Parlamentari misure tendenti a ridurre o a modificare, secondo gli stessi principi e prendendo in considerazione la situazione economica e finanziaria russa, l'ammontare delle somme dovute dal Governo dei Sovieti russi. Ma queste misure saranno subordinate alla liquidazione da parte della Russia ai reclami previsti dal paragrafo 2.

Paragrafo 4. — Tutti i debiti contratti dal Governo dei Sovieti russi o dai suoi predecessori nei riguardi dei cittadini stranieri e per i quali non è stata assunta una responsabilità da parte di un governo estero, saranno trattati sulla stessa base dei debiti privati e conformemente alla clausola 4.

Paragrafo 5. — Le disposizioni della

to all'articolo che parla delle proprietà. La proposta viene interpretata subito come un inizio di ripresa francese alla collaborazione. Essa tende ad impegnare più rigorosamente il governo russo al rispetto del diritto di privilegio degli antichi proprietari. Evidentemente essa si rivolge pure ai belgi, che fondarono i loro opposizioni appunto su questo articolo della proprietà.

In sostanza, con il nuovo emendamento si impegna il Governo russo a non dare ad altri la concessione di usufrutto di una proprietà, quando questa sia stata rifiutata all'antico proprietario per un qualunque motivo. In progresso di tempo, ove questo motivo venga a mancare, il diritto di priorità a godere dell'usufrutto dovrà essere riconosciuto all'antico proprietario.

Lloyd George è di pessimo umore. Dice brusco: « L'emendamento del signor Seydoux non mi piace. Se però esso rappresenta la condizione per ottenere l'adesione della delegazione francese al memoriale, l'accetto. Ma purché allora il memoriale parta al suo indirizzo stesera stessa. Io sono l'uomo — soggiunge con voce grave — che in guerra, e in pace ho sempre voluto la collaborazione anglo-francese. Se però la Conferenza non farà il suo corso, noi andremo verso la rottura. E dietro questa rottura c'è il pericolo di un nuovo raggruppamento fra i vari Stati ».

E' un'altra aperta minaccia che Lloyd George fa di una definitiva scissione fra Inghilterra e Francia. Nel corso di questa Conferenza della pace e della solidarietà, Lloyd George l'ha rinnovata già parecchie volte.

Barrère dichiara allora che, per quanto non autorizzato, egli darà l'adesione della Francia al documento. Questa adesione sarà però sempre condizionata alla definitiva approvazione del Governo di Parigi.

Sullo sfondo di questo nuovo aspro scontro tra francesi e inglesi, viene così definitivamente approvato l'emendamento Seydoux, e l'accordo fra i presenti, con un'astensione: il Belgio, e una riserva: la Francia, è completamente raggiunto.

Sono le otto e mezzo: il memoriale va di nuovo nelle mani degli esperti, raccolti fino a tarda ora, per redigere il definitivo testo dell'articolo sulla proprietà.

presente clausola non si applicano ai saldi restanti a credito di un antico governo russo in una banca situata in un paese, il cui governo ha fatto anticipazioni ad un antico governo russo, o che ha assunto la responsabilità per prestiti emessi da un governo russo in questo paese, fra il 1. agosto 1914 e il 7 novembre 1917; questi saldi dovranno essere trasferiti a quel governo, senza pregiudizio dei diritti dei terzi. La responsabilità del Governo dei Sovieti russi per il suo debito di guerra sarà ridotta in proporzione.

Clausola terza. — Tutti i reclami finanziari degli altri Governi nei confronti del Governo dei Sovieti russo e del Governo dei Sovieti russo nei riguardi degli altri Governi, al di fuori di quelli previsti dalla presente clausola, saranno sotto riserva di tutti gli accordi particolari che fossero conclusi e sospesi fino all'accordo previsto dalla clausola seconda (par. 3). Questi reclami saranno a quell'epoca estinti. Tuttavia la presente clausola non sarà applicata ai reclami per conto di sudditi di altre Potenze a causa delle azioni in Russia del Governo dei Sovieti russo né ai reclami per conto dei sudditi russi a causa delle azioni dei Governi di quei Paesi in altri Stati.

Clausola quarta. — In conformità del principio generale ammesso da tutti i Governi, il Governo sovietico russo riconosce la sua obbligazione di adempiere ai impegni finanziari che esso stesso con i suoi predecessori, cioè il Governo imperiale russo ed il Governo provvisorio russo, hanno contratti nei riguardi dei sudditi stranieri.

Clausola quinta. — Il Governo sovietico russo si impegna a riconoscere o a far riconoscere gli impegni finanziari o locali, come dette imprese di pubblica utilità, in Russia, contratti fino ad oggi nei riguardi dei sudditi di altre Potenze, salvo tuttavia nel caso che al momento del quale l'impegno è stato contratto il territorio sul quale si trovavano le autorità o le imprese non era sotto il controllo del Governo sovietico russo, del Governo provvisorio russo o del Governo imperiale russo.

Clausola sesta. — Il Governo sovietico russo si impegna a concludere nei dodici mesi che seguiranno l'entrata in vigore della presente clausola coi rappresentanti dei portatori stranieri dei titoli o impegni emessi o garantiti dal Governo sovietico russo o dai suoi predecessori, un accordo per assicurare la ripresa del servizio di questi prestiti ed il pagamento di questi impegni. Questo accordo comprenderà la dilazione e le facilitazioni convenute, compresa una rimessa di interessi in modo da tenere conto non soltanto della situazione di fatto della Russia ma anche della necessità della sua ricostituzione. L'accordo suindicato si applicherà per quanto è possibile all'insieme dei portatori stranieri senza distinzione di nazionalità.

Si va dunque avanti; non soltanto la definitiva risposta è stata oggi consegnata dagli Stati europei alla delegazione russa, ma è stata con essa fissata l'emancipazione dell'Inghilterra e dell'Italia dalla collaborazione francese.

Se il Governo francese rifiuterà l'adesione al memoriale, rimarrà sempre a questo la forma impegnativa dell'Inghilterra e dell'Italia, nonché della Piccola Intesa, della Polonia e della Romania, costrette ora a seguire la vicenda politica dell'Inghilterra e dell'Italia.

Inghilterra e Italia hanno fissato definitivamente la loro via. Tocca al signor Poincaré, nel suo consulto con il signor Barthou, a decidere se ha o no da seguire. Inghilterra e Italia hanno preso oggi la direzione delle nuove trattative con la Russia. La collaborazione francese non è più ritenuta indispensabile. Le condizioni che per essa sono state poste riflettono solo il Governo francese e hanno solo un valore di politica interna.

Ma vorrà veramente la Francia iniziare la scissione dell'Intesa, proprio su questo tumultuoso e pericoloso problema russo?

Irredentismo bolscevico. Costatiamo intanto l'intensa ripresa dell'attività diplomatica russa. Non è inabile. E' anche molto significativa, ma porta nuove evidenti complicazioni nel quadro politico europeo. Mentre questa conferenza si affatica a chiudere, o almeno a ridurre temporaneamente al silenzio gravi problemi, ogni giorno anche la Russia ne apre di nuovi o meglio — perché nulla più può apparire nuovo in questa conferenza, che è già divenuta l'espressione dei mali europei — ne ripresenta altri alla meditazione e alla soluzione.

Abbiamo oggi una lettera di Cicerin all'on. Schanzer, in risposta alla nota, che il nostro ministro degli Esteri gli aveva inviata il 27 aprile per la pacificazione della Georgia, il testo della lettera di Schanzer è il seguente: « Signor presidente. I delegati della Svezia e della Svizzera il 21 aprile, in una riunione di carattere ufficioso coi essi parteciparono con i delegati del Belgio, della Francia, del Giappone, della Gran Bretagna, dell'Italia, della Polonia e della Romania, diedero comunicazione di un telegramma identico da essi ricevuto, a firma di Noe Jurdania, presidente del Governo nazionale di Georgia, così concepito: « Ricevo un dispaccio che mi informa delle operazioni militari condotte nelle Provincie georgiane Svanethie, Letchkouni e Ratcha da parte delle truppe del Governo e della Russia dei Sovieti, mentre che la nona armata marcia dalla parte del Kautais per le regioni dove il popolo insorto nel 1921 ha cacciato i funzionari bolscevichi e restituito il potere ai democratici. Il sangue cola in gran parte della Georgia occidentale. La situazione nel resto del Paese diviene di più in più tesa. Una catastrofe delle più gravi è da temersi. « A nome del popolo georgiano io vi prego di investire la Conferenza di questo problema. La Conferenza potrebbe mettere fine alla effusione di sangue col domandare alla delegazione russa la immediata cessazione delle ostilità e la applicazione alla Georgia della clausola 6 delle risoluzioni elaborate a Cannes ».

Il Presidente del Governo Nazionale di Georgia: F. Noe Jurdania. « I delegati presenti alla riunione con vennero che rientrasse negli scopi della conferenza, la quale si prefigge un'opera di pacificazione e di ricostruzione, di prendere conoscenza di detto telegramma e diedero incarico al loro Presidente di porsi in comunicazione con la delegazione russa per rivolgerle viva raccomandazione affinché il Governo russo avvisi ai mezzi per arrestare nuove effusioni di sangue in quelle regioni. « Ho pertanto l'onore di portare quanto precede a cognizione dell'Esceellenza Vostra con preghiera di voler comunicare a Mosca il pensiero dei delegati degli Stati rappresentati nella detta riunione, esprimendo la speranza che essa voglia tenerne conto e fare quanto è possibile per ristabilire la pace in quei territori già così duramente provati dalle recenti lotte. « Voglio gradire, signor Presidente, i sensi della mia alta considerazione. Firmato: Schanzer ».

Smentite ricise. Il signor Cicerin, a nome della delegazione russa, ha inviato questa lettera all'on. Schanzer: « Signor Presidente, con la vostra lettera del 27 aprile voi avete voluto farmi conoscere lo scambio di vedute che ha avuto luogo per iniziativa dei delegati della Svezia e della Svizzera in una riunione ufficioso dei delegati del Belgio, Francia, Giappone, Gran Bretagna, Italia, Polonia e Romania circa un telegramma ricevuto dal signor Noe Jurdania, personaggio privato che si chiama presidente del Governo nazionale di Georgia, secondo il quale le operazioni militari sarebbero state intraprese dalle truppe sovietiche per reprimere delle rivolte nelle provincie di Svanethie, Letchkouni e Ratcha che fanno parte della Repubblica sovietista di Georgia. « Lasciando da parte la questione di sapere in qual misura una riunione formata come voi dite era competente per esaminare questo argomento, io ho l'onore di portare a Vostra conoscenza a titoli di informazione che nessuna rivolta ha avuto luogo né ha luogo nelle provincie citate nel telegramma e che per conseguenza nessuna operazione militare può esservi ora in corso. L'inesattezza delle informazioni del signor Jurdania è ancora confermata dal fatto che la nona armata di cui si parla non esiste in Russia. « Voi non ignorate che si trova in Europa un gran numero di persone senza mandati vitali, in particolar modo fra i monarchisti ed i membri degli antichi Governi rovesciati dagli avvenimenti di questi ultimi tempi, le quali nell'interesse proprio, delle loro dinastie o dei loro

partiti non lasciano sfuggire nessuna occasione per impedire, nella misura delle loro forze, la pacificazione politica dell'Europa su delle basi più o meno solide. Nulla di straordinario, che questo manovre si moltiplicano precisamente quando si tengono delle conferenze internazionali che ricercano l'accordo fra le nazioni e la soppressione dei conflitti esistenti fra esse. « Ma io non posso esprimere la mia sorpresa che dopo aver dato risposta alla proposta della delegazione russa, per l'ammissione alla Conferenza di Genova dei rappresentanti delle repubbliche Caucasiche col dire che tali repubbliche non sono situate in Europa, le potenze invitanti abbiano poi riconosciuto possibile di accogliere ed esaminare le proposte di un personaggio privato riguardanti la Repubblica Caucastica di Georgia, e ciò durante la assenza dei rappresentanti del solo Governo legittimo di tale Repubblica, cioè il Governo dei Sovieti. « La delegazione russa tuttavia contesta con soddisfazione l'interesse che i delegati suddetti a vostro mezzo, manifestano per la ricerca dei mezzi adatti a far cessare l'effusione di sangue non solo in Europa, ma anche nei Paesi che nell'opinione delle Potenze invitanti fanno parte dell'Asia. La delegazione russa ritiene necessario di raccomandare ai delegati stessi di prestare la più grande attenzione alle effusioni di sangue possibili ed inevitabili nelle diverse parti del mondo e sulle cause che le determinano.

Le "nazionalità oppresse". La delegazione russa in primo luogo vorrebbe segnalare le operazioni militari che si compiono con l'occupazione giapponese di una parte del territorio della Repubblica Estremo-Orientale. Tale occupazione ha reso possibile ed ha incoraggiato la formazione nell'estremo Oriente di bande contro rivoluzionarie armate, che la Repubblica Estremo-Orientale è stata obbligata di disperdere con la forza. Anche oggi che queste bande sono state definitivamente soppresse il Giappone mantiene la sua occupazione, inviando nell'Estremo Oriente delle truppe fresche prepara senza alcun dubbio nuovi attacchi di bande che da inevitabili nuove operazioni. « La delegazione della Russia desidererebbe in seguito ricordare che in Europa l'occupazione militare di territori stranieri e il conculcare con la forza i diritti delle minoranze nazionali preparano o rendono inevitabile nell'avvenire delle insurrezioni o delle sanguinose ostilità. Basterebbe segnalare i risultati dell'occupazione di Vilna da parte del generale polacco Zeigowsky, che impedisce alla popolazione di questa regione di dichiarare liberamente la propria volontà e di decidere liberamente della propria sorte. « Altrettanto deve dirsi della Jaltia Orientale, di cui i rappresentanti avrebbero potuto verosimilmente portare davanti alla Conferenza delle proteste più autorizzate e più fondate di quelle del signor Jurdania. « Nel Sud-Est dell'Europa i romeni occupando con la forza la Bessarabia, continuano ad opprimere la popolazione di questo paese imponendole un regime straniero. « Lo stesso fenomeno si produce in Jugoslavia a riguardo dei montenegrini, dei croati e dei macedoni. « Nella stessa maniera sono conculcati i diritti della popolazione della Tracia, e nel centro dell'Europa, quelli degli abitanti del bacino della Barre. E si deve ancora ricordare i fatti analoghi che si producono nelle Indie, nell'Egitto, in Tunisia, in Corea ecc. « La delegazione della Russia non può passare sotto silenzio le informazioni che essa possiede sugli accordi intervenuti fra l'ex-generale Wrangel ed i rappresentanti dei Governi della Romania e della Jugoslavia per preparare una offensiva contro la Repubblica Ucraina e provocare le più sanguinose e le più devastatrici ostilità. « La delegazione russa ritiene tanto più conveniente richiamare i fatti succitati in quanto dipende interamente dai Governi di cui i delegati vi hanno accettato di indirizzare una nota sulla pratica repressione della rivolta in Georgia, di porre fine alle effusioni di sangue presenti e di prevenire quelle future. « Per quanto la concerne, la delegazione russa è pronta a partecipare nella Conferenza di Genova all'esame, in una maniera generale, dei mezzi efficaci che dovrebbero essere forniti a tutte le nazionalità oppresse per determinare liberamente la loro sorte e i provvedimenti adatti per proteggere gli interessi delle minoranze nazionali negli Stati a popolazione mescolata. « Io tutto fiducia che in ogni caso voi vorrete portare i punti di vista su esposti della delegazione russa a conoscenza dei Governi interessati a mezzo delle delegazioni che li rappresentano a Genova. « Vogliate gradire, signor Presidente, il mio profondo rispetto. Firmato: Giorgi Cicerin ».

Lasciando da parte i numerosi elementi polemici, di scarso interesse, di questa lettera, vi sono in essa elementi che devono essere considerati con molta attenzione. La diplomazia russa prende aperta posizione in favore di tutti i nuovi irredentismi risvegliati dalla guerra in Germania, in Turchia e in Bulgaria. Così appare infatti dalla elencazione di Cicerin dei problemi nazionali rimasti aperti, fra i quali troviamo quello della Saar, che interessa la Germania, quello della Tracia, che interessa la Turchia kemalistica, quello della Macedonia, che interessa la Bulgaria contro la Jugoslavia. Gli elementi di quella nuova « quadruplice » in formazione, fra Russia, Germania, Turchia e Bulgaria, della quale vi ho parlato negli ultimi giorni, appaiono qui, per un nuovo aspetto, evidenti.

Più che mai appare reale il processo di cristallizzazione dei paesi vinti dell'Europa orientale in un aggruppamento di identiche tendenze. Se i governi europei sanno veder, oltre i fatti immediati, anche quelli lontani, hanno da preoccuparsene. Pesa sulla responsabilità della loro politica l'ampiezza di sviluppo che può prendere questo raggruppamento così direttamente contrapposto, in un'attitudine, che si annunzia sempre più combattiva, la malfamata Intesa dei grandi paesi occidentali. Abbiamo tempo fa, esaminando i vari

aspetti internazionali che assume il bolscevismo politico russo, osservato che esso diviene l'espressione politica di tutti i malcontenti nazionali, di tutti i nuovi irredentismi creati dalla guerra. Questa verità appare oggi, nella nuova nota di Cicerin, chiaramente dimostrata.

Evidentemente tutti i problemi nazionali e territoriali dell'Europa orientale rimasti aperti dopo la soluzione che ha creduto di darne la diplomazia alleata, tendono a crearsi un'unità con la politica tedesca, unco e bulgaro, quella della Lituania aperta con la Polonia per la sua annessione di Vilna. La piccola Lituania, paese pacifico, viene per la sua pretesa atrinza, lentamente nell'orbita politica russa, diviene progressivamente un alleato della Russia e della Germania contro la Polonia, che vede crescere intorno a sé tutta un pericolosa cintura di ostilità nazionali, contro le quali non sembra poter bastare la resistenza con la quale la Francia, finora, ha difesa e sostenuta la sua politica di larga espansione.

E intanto ad aggravare la posizione degli Stati orientali, che entrano nel quadro dell'Intesa, e soprattutto dell'amicizia francese, ecco il nuovo amminimamente — il terzo di questa conferenza — che Cicerin lancia per la Bessarabia indebitamente occupata — egli dice — dalla Romania. Tutta questa serie di singolari note di Cicerin, indirizzate alla Francia, o all'Italia, o alla Polonia, ma a volte in realtà a tutta l'Europa, non può certo avere un'importanza pratica immediata, ma ha pure il suo valore politico di sistema. Esso diviene una metodica esplosione di tutti i mali politici dell'Europa orientale, creati a Parigi dalla Conferenza della pace, e l'inizio di una cooperazione che la Russia si prepara a dare per il loro rimedio, in una linea esattamente opposta a quella che è stata finora la politica dell'Intesa, e soprattutto della Francia.

Il risveglio politico russo non è trascurabile.

Virginio Gayda

Malgrado i nostri ripetuti reclami, il servizio telefonico da Genova per la capitale continua a funzionare tutt'altro che in modo soddisfacente. La scorsa notte abbiamo dovuto sottoscrivere ad arbitrarie sospensioni di comunicazioni da parte dei funzionari addetti alla distribuzione del telefono, a Genova. Infatti, mentre qualche giornale ha potuto lungamente e nelle primissime ore della sera usufruire del telefono, il nostro non ha potuto avere che ad intervalli lunghissimi qualche minuto di comunicazione. Soltanto alle due del mattino, quando le linee dovevano essere ormai definitivamente libere, è stato finalmente concesso ai nostri telefonisti di Genova di poter avviare la regolare trasmissione dei nostri servizi.

Barthou atteso a Parigi

Il pensiero del governo francese (Nostro servizio particolare)

PARIGI, 2 notte. (l. c.) L'arrivo di Barthou è atteso con impazienza, perchè non si possiede ancora qui il testo del memoriale ai russi e perchè nei colloqui che avranno luogo postumani si stabilirà definitivamente la linea di condotta della Francia nei problemi ancora pendenti. Barthou vedrà il governo, non potrà consultare il Parlamento in modo diretto, perchè il Camera sono chiuse, ma si metterà in contatto con le commissioni parlamentari che, a quanto si annuncia, sono appositamente convocate.

Il pensiero del governo in merito al memoriale è ormai noto: riuscirà a Barthou modificarlo? E' troppo presto per rispondere a questa domanda. Vediamo piuttosto quali sono i punti sui quali il Governo sembra inflessibile.

Il Governo francese è disposto ad agire d'accordo con le altre potenze, ma a patto che l'intesa sia perfetta. Il Belgio, oggi dissidente, deve poter rientrare nelle file e qui si crede che la sua domanda sia legittima. Occorrerà all'accordo di Genova, massime per la parte finanziaria, che contenga interessi enormi, l'approvazione del governo. Questa approvazione non è possibile, se ai governi non si offre il modo di esaminare il testo completo del memoriale. D'altra parte è indispensabile che l'intesa fra le nazioni che discutono con la Russia sia definitiva, nel senso che tutti siano decisi ad ottenere dalla Russia il riconoscimento del testo concordato e che ciascuno si impegni a non trattare separatamente con la Russia, nel caso che questa ricusi tutto o parte del memoriale.

Si continua osservando che la Francia ha sempre sostenuto non doversi ridurre il solo debito di guerra russo, ma doversi ridurre tutti i debiti che

hanno

hanno

hanno

hanno

hanno

hanno

CRONACA SPORTIVA

I GRANDI MATCHES DI BOXE

L'esordio dei pugilisti austriaci

Spetta a Roma l'onore di accogliere per la prima volta in Italia i boxeurs austriaci.

E di questo tutto il mondo pugilistico romano deve essere grato, nell'interesse soprattutto dello sport, ai fratelli Jovine, nel cui popolare teatro avranno luogo i grandi incontri. Dopo la eccezionale riunione scorsa, che tanto entusiasmo il pubblico, il teatro di via Lamarmora accoglierà sabato prossimo i valorosi boxeurs austriaci. Le relazioni cordiali nel campo sportivo, iniziate a Milano tra i foot-ballers delle due nazioni continueranno ora nell'agone pugilistico, non meno interessante. I pugilisti austriaci hanno lietamente accettato l'invito degli sportivi italiani di scendere fra noi a sfrontarsi con alcuni tra i migliori uomini del ring. E saranno senza dubbio accolti festosamente.

Ottimi esponenti della pugilistica austriaca affronteranno sabato sera il difficile urto con alcuni nostri valenti boxeurs per darci così la dimostrazione esatta del loro valore attraverso incontri che varranno per essi quale prova del fuoco in vista dei più ardui cimenti ai quali saranno tra non molto chiamati.

Stefano Glanz, un peso massimo già provato alle dure battaglie del ring contro elementi locali, bavaresi e cecoslovacchi, esordirà contro il polese Braida che il 27 prossimo dovrà incontrare il nostro Barbarisi, mentre Peter Hanna, il valoroso campione austriaco del medio cui record brillantissimo è infortunato da una ricca collana di K. O., sarà opposto al rude figure Bricchetto che per le sue qualità combattive e di endurance servirà perfettamente quale cheval d'essai.

Anche il dilettantismo viennese sarà onorevolmente rappresentato dal campione locale dei welters Yucovich, che al suo esordio in campo internazionale avrà di contro un duro avversario nel romano Zaccari, in questi giorni in ottima forma.

Il programma italo-austriaco che di per sé stesso si profila di non dubbia interesse, sarà completato da un incontro fra l'italo-francese Lapierre, un elemento da Marsiglia ha avuto agio di brillantemente affermarsi e il popolare Farloni che sabato scorso ha in buon progresso di forma resistito brillantemente dieci rounds a quel scientifico boxer che è Leo Giunchi.

Apriranno la serata due incontri dilettantistici di buon valore e sul quali ritorneremo più ampiamente nei numeri prossimi.

In complesso, il gran pubblico degli appassionati avrà agio di assistere ad una bella serata di vero sport, di quelle serate che interessano per la novità dello spettacolo e per l'insieme di matches che per la sincerità e i quali verranno condotti appassionatamente e indubbiamente quanti seguono con vivo interesse i progressi della nostra pugilistica attraverso le più importanti manifestazioni internazionali. I prezzi saranno alla portata di tutti e da oggi si inizia la vendita dei biglietti presso il teatro.

La corsa "XXX Aprile",
vinta da Mantelli

ORBETTOLO, 2. Ecco l'ordine d'arrivo della 3ª tappa della corsa ciclistica XXX aprile, organizzata dall'Audace Club Sportivo.

1. Mantelli Vincenzo di Genova (dilettante) che coprì km. 140 in ore 5:42 alla media di km. 24,900 circa.

2. Cerutti Francesco di Torino (junior) in ore 5:50 '30".

3. In gennaio Fernando dell'Audace di Roma (junior) a ruota.

4. Cortesia Ezio di Spezia a mezza macchina; 5. DiReco Arnaldo delle Marche; 6. Taddai Ugo; 7. Oggero S. Bergamo; 8. Giacobino; 9. Porcaccia; 11. Rocchetti; 12. Bertolini; 13. Luelli; 14. Bianchi; 15. Bianchedi; 16. Calzolari; 17. Nopce; 18. Pardi; 19. Andreoli; 20. Sinigaglia Seguono altri in f. in fra i quali la concorrente Alfonsina Strada accolta festosamente dalla popolazione.

Un Gran Premio Reale
per ciclisti indipendenti

Domenica prossima sul percorso Roma-Colonna-Passati-Gratiferata-Marciano-Castello-Albano-Arcella-Genzano-Castellina-Roma, lo Sport Club Montecarlo disputerà la già annunciata gara ciclistica «Gran Premio Reale». In palio, oltre la splendida medaglia d'oro donata dal Re, vi sono ricchi premi per il piazzato i quali da oggi sono esposti in negozio di calzature Palmi in via Milano, presso il Tunnel. Le iscrizioni si ricevono presso la Ditta Sacchi e Santoni, via della Croce Bianca, e saranno valide se accompagnate dalla tassa di lire 4.

La radunata dei pescatori

Domenica una cinquantina di soci della «dilettanti di Roma», dopo una pescata sociale che si tenne nell'Aniene, a monte ed a valle di Ponte Nomentano, si riunirono nella Trattoria Nenni dove furono fraternamente consumate le prede. Il vice presidente Tebaldo Giustiniani offrì una lotteria gastronomica di non insignificante valore e Dio volle le perdenti, improvvisamente anche dei romaneschi. Il prof. Chiacchi vi assistette per doveri professionali.

Escursione alla Fronte G'ulia

La sezione della Lega navale italiana di Udine, fin dallo scorso anno, prese l'iniziativa di organizzare escursioni ai campi di battaglia della Fronte G'ulia, allo scopo di diffondere fra gli italiani il sentimento della vittoria e far conoscere agli stranieri il grande e decisivo contributo del nostro paese alla vittoria finale.

Le escursioni ai campi di battaglia furono testimonio delle più grandi vittorie e dei più vasti sacrifici rappresentarono altrettanti elementi proporzionali di una legittima fierezza nazionale. La vittoria non è un fatto militare di per sé stesso, stante ed indipendente da coloro che ne sono stati gli artefici, ma è un fatto intimamente e strettamente

te collegato all'animo ed al sentimento di coloro che l'hanno conseguita.

Oggi è più che mai necessario creare e mantenere questo stato d'animo, ed è necessario alimentare in tutte le classi questo sentimento.

Per ottenere ciò, la sezione udinese della Lega navale italiana, colla collaborazione dell'Ente nazionale delle industrie turistiche, ha organizzato una grande escursione alla Fronte G'ulia (23-24 maggio), prima tappa verso altre escursioni che saranno possibili a tutti, in modo che le folle d'Italia rievocano numerosa a sciogliere il loro voto di fede, riconoscenza, d'amore, verso i destini della Patria, di riconoscenza verso gli artefici della vittoria, di lavoro e di orgoglio verso coloro che han fatto il sacrificio.

Il programma studiato da modo all'escursionista di visitare completamente la fronte G'ulia d'Italia, Fiume ed i nuovi confini orientali.

L'adunanza è fissata per il 23 maggio prossimo ad Udine, città che si presta mirabilmente per la sua posizione nei riguardi del fronte d'isozzo, per l'organizzazione di queste gite.

Le iscrizioni si ricevono presso la sezione della Lega navale di Udine, sezione della Lega navale di Roma, via della Vite 11, nonché presso gli uffici Viaggio e Turismo dell'Ente nazionale industrie turistiche.

Riunioni e allenamenti

L'Unione Sportiva Offense, in occasione del festeggiamto di resistenza, km. 2500, ha organizzato una gara podistica dotata di ricchi premi, riservata ai soli soci.

Si classificarono nella gara di velocità, m. 200: 1. Antinucci Angelo, 2. Fissella Arnaldo, nella gara di resistenza, km. 2500: 1. Fissella Arnaldo, 2. Antinucci Angelo, 3. Ferreri Fernando, 4. Pirz Domenico. Della Commissione faceva parte il tenente Ferrerelli di questa S. C. di P.

La gara riscossa, in cui debbono comprendere i grandi benefici che lo sport riserva alla gioventù, ed incoraggiare coloro che con tanto ardore vi si dedicano.

La «Romulea» Associazione tra i dipendenti del Comune di Roma, ha convocato l'assemblea generale di tutti gli aderenti alla costituzione della nuova Associazione che dovrà servire a meglio anzitutto tutti i dipendenti del Comune di Roma.

Ha assunto la presidenza l'avv. Crispo Geronzi il quale dette lettura dello statuto compilato dal membro della Commissione provvisoria sig. Pio Fanfani. Alcune altre modificazioni lo statuto venne approvato ad unanimità.

Si passò quindi all'elezione delle cariche sociali che dettero i seguenti risultati: Presidente, Crispo avv. Gino; vice presidente, Ghisleri Alfredo; segretario, Salvato Crisoforo; vice segretario, Esati Domenico; consiglieri, Cherubini avv. Mario, Monti arch. Aristide, Glotti Nino, De Angelis Attilio, Campelli Francesco, Caparelli Giuseppe.

Direttore generale degli sport, Ser Siro, nella persona di Ser Siro, per la scuola di recitazione e fiodrammatica Caparelli Giuseppe.

Lo scopo della nuova Associazione è quello di diffondere tra le varie classi del popolo di Roma, la cultura fisica e morale istituendo una biblioteca tenendo conferenze, iniziative di un campo sportivo e una palestra all'aperto ed una casina sul Tevere ove possono essere esplicati tutti i vari sport. Dal prossimo anno, nei giorni festivi, dal far-bull alla boxe del nuoto al canottaggio ecc.; istituzioni, di una scuola di musica con relativo canto corale, fiodrammatica, annessa scuola di recitazione, fiodrammatica, di teatro, nei giorni festivi potranno recarsi a nasere delle ore 10.

Settanta nuovi che sorpassano le prime dimissioni, la nuova Associazione sarà decisamente imposta, considerata la grande partecipazione del settore generale del Comune di Roma, comm. Alberto Manenti, date alla Commissione da lui eletta alla quale promette tutto il suo incondizionato appoggio. Anche il sindaco Falli ha dato favorevole risposta di aiuto per la nobile iniziativa.

Società Podistica Lazio - Domenica 4 maggio la Società Lazio, sotto la guida del suo vice presidente generale onorario, gr. uff. Ballerini compirà una gita a Frascati. I ballerini potranno assistere anche «non soci» all'istituzione del comm. Montecchi.

La gita avrà luogo con treno speciale con la seguente tariffa: Lire 8 per coloro che hanno diritto a riduzione del 50 per cento, lire 19 per il biglietto ordinario.

Le iscrizioni sono aperte fin d'ora alla sede della «Lazio» via Veneto 7 e all'Arena Cialini e Sommariva a piazza Venezia; si chiederanno subito e massime per aver tempo di provvedere alla costituzione del treno speciale.

Circolo Romano Juventus Auda - Sabato 3 si terrà la riunione del Consiglio direttivo. Appuntamento alle 21 presso il Circolo.

Si manifesterà con una tradizionale carovita di cui non si prevedono non potrà partecipare.

PAOLO RAMPICHINI
di anni 70

La figlia Giffia, la nuora Celeste e i nipoti tutti ne danno il triste annuncio.

UNA PRESE
Roma, 3 maggio 1922. Il trasporto funebre avrà luogo oggi 3 maggio alle ore 15 partendo dall'Camera mortuaria dell'ospedale Policlinico Umberto I per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Soc. Rom. Tras. Fun. via Tirolo 79, Tel. 20771

FUMIO FREDIANI

La famiglia CRESCINI-FREDIANI, nella impossibilità di farlo personalmente, ringrazia commossa tutti quanti si associarono al suo dolore per la perdita dell'adorata mamma.

ANNA PAOLUCCI

Roma, il 3 maggio 1922. Il trasporto avrà luogo oggi 3 maggio, alle ore 15 muovendo da via Sicilia n. 95. Per desiderio della cara Estina si prega di non portare fiori Valza la presente come partecipazione.

Edim Impr. Fun. PIAZZENTI, V. del Leone 27

GIOVANNA LOMBARDE, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia commossa tutti quanti si associarono al suo dolore per la perdita dell'adorata mamma.

ANNA PAOLUCCI

Tutti i petroli russi

ad un "trust", anglo-olandese

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 2, notte. (a. c.) Le agenzie telegrafiche annunciano stasera che è stato concluso a Ginevra un accordo fra Krassin, rappresente commerciale russo, ed i rappresentanti del grande "trust" petrolifero anglo-olandese, conosciuto sotto il nome di Shell Royal Dutch.

Secondo un telegramma del Central News, l'azienda si sarebbe assicurata la concessione di tutto il petrolio che si può estrarre dal territorio russo, compreso quello del Caucaso, del Caspio e del Transcaspio. Lo sfruttamento sarebbe accordato per 5 anni a titolo di esperimento, con la condizione di accettare il regolamento di lavoro imposto dai Sovieti e di non impiegare nell'azienda più del 50 per cento di operai difetisti e invece 1 di nazionalità straniera.

La Compagnia ha dovuto lottare contro il tentativo fatto dai "trust" americani Standard Oil Company, il quale non ha risparmiato sforzi per riuscire ad occuparsi della produzione petrolifera russa. Sembra che Krassin stia ri-

stato in forse per alcuni giorni, ma che poi varie circostanze lo abbiano determinato ad accettare la referenza della Compagnia anglo-olandese. Questa, fra l'altro, vanta certi diritti, per avere acquistato per somme ingenti, fra il 1918 ed il 1920, le società petrolifere russe, prima che fossero state nazionalizzate.

Il Governo bolscevico ha compreso la necessità di riattivare l'industria petrolifera e di esportare la maggior quantità possibile di tale prodotto per sollevare alquanto la pressione economica esercitata sul paese dalla disorganizzazione e dalla cessazione del commercio con l'estero. La convenzione è stata firmata per parte del gruppo capitalistico inglese, dal signor Boyle, che si reca a Ginevra dal giorno in cui si è iniziata la delegazione russa.

I dettagli del contratto non sono ancora a conoscenza, ma si suppone che, oltre alle condizioni di durata e di lavoro già accennate, la ripartizione degli utili sarà fatta in ragione del 50 per cento al Governo dei Sovieti, e che le esportazioni saranno suddivise alle necessità interne della Russia, il cui fabbisogno sarà fissato periodicamente dal Governo di Mosca.

Un accordo segreto italo-turco?

Chiarimenti italiani ad una nota di Lord Curzon

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 2, notte.

(g. c.) Da alcuni giorni nei circoli politici londinesi circolano notizie più o meno tendenziose circa l'esistenza di un trattato, che il Governo italiano avrebbe concluso col Governo kemalista di Ankara. Queste voci sono ora raccolte dalla Pall Mall Gazette, la quale è uscita stasera con due colonne di informazioni e commenti, affermando l'esistenza di tale trattato e rilevando l'allarme che esso ha destato negli ambienti politici inglesi e francesi.

Il tutto è stampato sotto un titolo sensazionale, che così recita: «Il trattato dell'Italia con la Turchia e finisce con una frase che parla di «Inghilterra tradita».

Lo scrittore della Pall Mall Gazette comincia col dire che la questione dell'orientamento vicino ha preso una nuova e grave piega in conseguenza del fatto che l'Italia ha seguito l'esempio della Francia, concludendo, all'insaputa dell'Inghilterra, un patto politico col Governo di Ankara. Le trattative sarebbero state iniziate a Parigi, durante lo svolgimento della Conferenza alla quale hanno partecipato Lord Curzon, Poincaré e Schreiner. Il solo dubbio che rimane è se le trattative furono condotte dallo Schreiner in persona, o se invece non vennero iniziate e condotte a termine dall'ambasciatore conte Storzi.

Il "sospetto di Curzon,"

Sta di fatto che l'attitudine dello Schreiner a Parigi, il quale si è mostrato anche più favorevole del Poincaré nelle concessioni da farsi ai turchi, recando per essi Adrianopoli, inspiro fino da allora qualche sospetto a Lord Curzon, sospetto che venne accresciuto quando Schreiner, interrogato innanzi alla Camera italiana per non aver invitato la Turchia dinanzi alla Conferenza di Ginevra, dichiarò di non averlo fatto perché questa era ancora in guerra con la Gran Bretagna.

Questa frase è sembrata subdola, in quanto era da ritenersi, a quell'epoca, che l'Italia fosse nelle stesse condizioni politiche e diplomatiche dell'Inghilterra. Ora afferma la Pall Mall Gazette, il senso della frase è chiarito dal fatto che in quei giorni l'Italia aveva firmato il trattato di pace con il Governo di Ankara. In risposta alle domande di informazione da parte dell'Inghilterra, il Governo italiano ha finito con l'ammettere di avere accettato certe condizioni che gli erano state offerte dal Governo kemalista, senza che queste fossero state richieste da parte dell'Italia.

Naturalmente la Pall Mall Gazette dubita assai che i kemalisti facciano concessioni, senza essere sollecitati e senza ricevere qualche cosa in compenso. Posta il fatto che, subito dopo la conclusione di quest'accordo, l'Italia ha smobilitato la vallata del Meandro, scoprendo il fianco delle truppe greche e convertendo i turchi della data di sgombero, mentre negava al Governo greco una corrispondente informazione per dimostrare il contrario.

Le promesse italiane

Inoltre l'Italia avrebbe assunto il compito di fare pressioni sui consigli dell'Intesa, perché volesse condizioni favorevoli fatte alla Turchia, oltre quelle già stabilite a Parigi e avrebbe promesso di appoggiare l'allargamento dell'autonomia alle popolazioni dell'India, in cambio della quale il Governo di Ankara si sarebbe impegnato a desistere da qualsiasi grand'opera anti italiana nelle colonie italiane.

Finalmente l'Italia si sarebbe garantita contro il pericolo derivante dall'attribuzione delle condizioni in Turchia e contro la possibilità di vedere aumentati i dazi sulle merci di provenienza italiana, come è stipulato alla Francia dopo la pace conclusa con il Governo kemalista. Il Governo italiano ha mire ambiziose di poter contribuire alla ripartizione dell'esercito e della grand'armata turca con propri ufficiali. Ma su questo punto il trattato non sarebbe esplicito e si presterebbe a diverse interpretazioni.

La Pall Mall Gazette afferma ancora che l'Italia avrebbe accettato con soddisfazione la garanzia offerta dal Governo di Ankara per la protezione delle minoranze cristiane. Quindi continua testualmente.

«La Turchia ha senza dubbio firmato questo patto segreto con l'Italia, per paura che la Francia si impossessasse di tutte le sue ricchezze economiche, e cioè le ferrovie, le miniere, i terreni. L'Inghilterra ha seguito finora la politica per la protezione delle popolazioni cristiane in Oriente. Essa potrebbe mantenere indifferentemente fronte all'ingordigia degli alleati, ma non può tollerare che con questo trattato si vengano minoranze cristiane, in cambio di concessioni, e che tale delle tre grandi potenze, le quali avrebbero dovuto essere mediatrici fra la Turchia e la Francia, si siano messe in condizione di incamminabilità in conseguenza di questo immorale e segreto contratto con una delle parti in conflitto».

L'Inghilterra conclude — è stato trattato slealmente dai suoi alleati, e per quanto non ci tenga a ricollocare al Governo di Roma laboriose proteste, cercherà la soluzione dei problemi dell'Oriente vicino mettendosi d'accordo con gli altri firmatari del trattato di Stresa e con le nazioni neutrali interessate nella questione e che appartengono alla Lega delle Nazioni».

La risposta dell'Italia

La verità vera di tutta questa faccenda ci era nota da parecchi giorni, e se non ne abbiamo fatto cenno prima di ora, è stato per non maggiormente turbare le già agitate acque della Conferenza di Ginevra, rendendo pubblica una causa di dissenso fra i Governi inglese e italiano.

Sta di fatto che in seguito ad informazioni venute da Parigi e ad accenni comparso nel Temps, Lord Curzon ha indirizzato una nota al Governo italiano, rivendicando l'adozione dei sospetti sollevati negli ambienti francesi circa l'eventualità di un accordo diretto dell'Italia con il Governo di Ankara.

Lord Curzon, per conto suo, dichiara di non dubitare del belismo italiano e sperava che il Governo italiano avrebbe immediatamente smentito le voci che circolavano.

Invece la risposta del Governo italiano ha riconosciuto l'esistenza di un accordo con la Turchia, ma ha fatto rilevare che questo è stato concluso con il Governo di Costantinopoli e non con quello di Ankara.

Non sembra che questa distinzione abbia soddisfatto il Foreign Office, il quale avrebbe fatto osservare che, data la posizione precaria in cui si trova il Governo di Costantinopoli, e la nessuna giurisdizione pratica che esercita sull'Anatolia, le concessioni accordate all'Italia non avrebbero nessun valore quando non fossero anche accettate dal Governo di Ankara.

Oggi la questione è in questo punto, perché non ci risulta che il Governo italiano abbia ancora risposto o fatto rispondere alle osservazioni di Lord Curzon.

Il Parlamento e il Paese

Verso la riapertura della Camera

E' atteso per oggi a Roma il presidente della Camera, on. De Nicola.

Se i lavori della Conferenza non riterrebbero all'ultima ora il viaggio, il presidente del Consiglio, on. Facta, partirà da Genova questa sera per essere a Roma domattina, giovedì, e potere così partecipare alla seduta di riapertura della Camera.

L'opinione diffusa a Montecitorio che l'ordine del giorno della Camera sarà interrotto nel senso che sarà rimandata la discussione del disegno n. 1 legge sul latrocinio, per iniziare quella del bilancio dei lavori pubblici, sul quale sono iscritti a parlare circa cinquanta deputati.

Terzi martedì si tenne a Palazzo Videmiale un'adunanza di ministri e sottosegretari presenziati a Roma. Ad essa parteciparono gli on. Luigi Rossi, Peano, Riccio, l'ello Sbarba, Amendola, Bertini, Giuseppe Beneduce, Casprano, La Loggia, Lissia, Bosco-Lucarelli e Tosti di Valminuta. Furono trattate importanti questioni, fra le quali l'applicazione della legge sulla burocrazia e l'approvazione delle tabelle organiche.

Stamane si adunerà il direttore del gruppo parlamentare socialista; nel pomeriggio si adunerà il gruppo.

Il Consiglio nazionale del partito popolare inizierà stamane i suoi lavori.

Giunta delle elezioni

Per domani è convocata la Giunta delle elezioni in seduta pubblica per esaminare la elezione dell'on. Di Francia del collegio di Catanzaro, relatore l'on. Scialoja e la elezione dell'on. Gmadi del collegio di Novara, relatore l'on. Galli. Il giorno 5 sarà esaminata la elezione contestata dell'on. Pighetti del collegio di Perugia, relatore l'on. Murgia.

Riparazioni ed Industrie

L'on. De Capitani, sottosegretario di Stato al Tesoro, in accordo col ministro on. Peano, e con la Commissione, si riunirono nella Trattoria Nenni dove furono fraternamente consumate le prede. Il vice presidente Tebaldo Giustiniani offrì una lotteria gastronomica di non insignificante valore e Dio volle le perdenti, improvvisamente anche dei romaneschi. Il prof. Chiacchi vi assistette per doveri professionali.

La sezione della Lega navale italiana di Udine, fin dallo scorso anno, prese l'iniziativa di organizzare escursioni ai campi di battaglia della Fronte G'ulia, allo scopo di diffondere fra gli italiani il sentimento della vittoria e far conoscere agli stranieri il grande e decisivo contributo del nostro paese alla vittoria finale.

Le escursioni ai campi di battaglia furono testimonio delle più grandi vittorie e dei più vasti sacrifici rappresentarono altrettanti elementi proporzionali di una legittima fierezza nazionale. La vittoria non è un fatto militare di per sé stesso, stante ed indipendente da coloro che ne sono stati gli artefici, ma è un fatto intimamente e strettamente

Buoni del tesoro

Il ministero del Tesoro ha disposto che continui a ripanere ferma la sospensione di nuove emissioni di buoni del Tesoro ordinari. Inoltre ha disposto che a decorrere dal 1. maggio, l'interesse da applicarsi alle rinnovazioni sia fissato al 4,25 per cento per i buoni da tre a cinque mesi, al 4,75 per i buoni da sei a otto mesi e del 5 per i buoni da nove a dodici mesi.

Nulla è innovato circa le condizioni di emissione dei buoni poliennali.

gli Alleati hanno contratto fra loro durante il conflitto. Ora si è accordata alla Russia una moratoria, che somiglia ad un condono di debiti, e questo condono tacito, ma effettivo — perché la durata della moratoria non è stabilita — urta contro il principio di non retrocedere. Invece, secondo cui i debiti alleati devono godere un eguale trattamento. Ne consegue che, nella migliore delle ipotesi, dovrebbe concedersi agli Alleati una moratoria identica a quella concessa alla Russia.

L'articolo 6, si osserva inoltre, è confuso e di difficile e dubbia interpretazione. Esso contempla i debiti esteri

La clausola della Nazione più favorita

rinvia "sine die", dopo un acceso dibattito

GENOVA, 2, notte. Sono questi i giorni in cui le più importanti questioni d'ordine economico vengono discusse dalla Conferenza, ieri è deliberato sulle materie prime, e poi subito si è iniziata la discussione sulla clausola della nazione più favorita. E' noto, non solo ai competenti, in che cosa consiste questa clausola: essa è un patto aggiunto alla stipulazione di un trattato di commercio, per effetto del quale le riduzioni di dazi, che i due paesi si concedono rispetto alle loro tariffe generali, vengono automaticamente ad estendersi a quei trattati con eguale clausola, che uno dei due paesi intendeva ha stipulati con altri paesi e viceversa.

Per intendersi: allorché, nel 1904, l'Italia stipulò con la Svizzera un trattato di commercio, essa dovette concedere alla Germania e all'Austria, con le quali era legata dalla Austria in questione, tutti i vantaggi doganali che il trattato italo-svizzero accordava alla repubblica elvetica. Quindi, allorché un paese è legato a molti Stati da questa clausola, dovrà automaticamente dare ad essi tutti i vantaggi accordati ad un paese qualunque; questo nuovo patto doganale provoca quindi un'infinità di complicatissime e spesso impensate ripercussioni.

Inconvenienti e dubbi

Sulla convenienza di questa clausola si è discusso largamente da noi e all'estero. Per esempio, l'accordo con la Svizzera nel 1904 fece invadere l'Italia dall'industria meccanica tedesca, avendo noi dovuto concedere alla Germania i vantaggi accordati all'industria svizzera. Fu una sorpresa per tutti; le concessioni alla Svizzera non erano per noi onerose, data la scarsa potenza dell'industria elvetica; divennero ben altrimenti dannose quando se ne giovò la formidabile produzione tedesca.

Per queste ragioni l'Italia era, fino a poco tempo fa, restia a giovare di questa clausola, da cui aveva avuto per il passato più danno che vantaggio. Gli esperti di Londra pure si erano mostrati divisi al riguardo. Il loro rapporto annuale alla questione solo in una nota, nella quale si parla della proposta di una generale reciproca concessione da parte di tutti gli Stati europei, e per un certo tempo, della clausola della nazione più favorita. Ma taluni degli esperti, data la situazione attuale, non crederono di accettare la proposta.

Essa è stata portata ieri in discussione ad opera della Germania. Questa è straordinariamente interessata alla attuale accettazione: il Trattato di Versailles glielo impone senza reciprocità, o, almeno certo in condizioni di inferiorità, e poi l'attuazione generale della clausola annullerebbe il valore della difesa doganale contro i paesi a moneta svalutata, che oggi limitano l'espansione tedesca. Il signor Churchill ha perciò richiesto ieri la fine di quella che egli ha chiamato «permanente guerra doganale».

Accanto alla Germania si è posta l'Inghilterra. Questa ha oggi i maggiori danni dalla clausola in cui si trova di vendere i suoi prodotti, che non dal pericolo di una invasione industriale dei paesi a moneta svalutata. Perciò sir Lloyd Greame ha ieri appoggiato l'rinunciamento della Germania, dichiarando che la clausola in questione deve dare stabilità e certezza alla politica doganale, distruggendo le odierne barriere e facendo riprendere il commercio.

Accanto alla Germania e alla Inghilterra si è posta l'Italia. Il ministro Teofilo Rossi ha riaffermato la coerenza dell'Italia nella difesa della tesi più liberale; essa combatte ogni politica di isolamento e vuole attuata la clausola che costituisce una condizione essenziale della collaborazione economica internazionale. Non si nasconde il rischio del metodo per l'azione dei paesi a moneta svalutata: ma per giovare veramente alla economia europea sfrontata anche questo rischio, tanto più che, per migliorare le valute, è necessario permettere ai paesi a valuta bassa di esportare. Questo è l'unico modo utile per attenuare l'esistente divario di costo di produzione fra i paesi a valuta bassa e quelli a valuta alta, e per iniziare una piena collaborazione economica.

Critiche realistiche

Ma non tutti i paesi dividono questo punto di vista. Già ieri il Giappone, pure aderendo al principio, accennò alla opportunità di eccezioni, come necessarie misure di difesa contro i pericoli di «dumping» e di importazione dai paesi a moneta svalutata. Ma stamane il francese Servouys ha fissato la posizione del suo paese, nettamente contrario alla attuazione immediata del principio proposto. Ha esposto una pregiudiziale riguardante la necessità di non mutare la posizione della Germania, fissata dal Trattato di Versailles. Ma è poi entrata nel merito, sostenendo che l'egualità giuridica consolida l'egualianza di fatto. L'egualianza doganale, poi, o rinvia il protezionismo verso tutti o impedisce la tutela dei paesi tuttora in una fase ricostruttiva. La Francia è contraria alla clausola della nazione più favorita; è favorevole ai trattati di commercio, contenenti concessioni reciproche, precise e determinate.

Al delegato francese si aggiunse il delegato svizzero. La posizione intermedia fu assunta dallo svizzero Schultes. Questi si dimostrò favorevole al principio ma esserò che la sua applicazione ha bisogno almeno di una certa uniformità alle condizioni di produzione. Ora questo non è la differenza dei cambi e i diversi sieri di acquisto delle valute erano situazioni tali, per cui una difesa necessaria. Oggi non è possibile applicare la clausola: ma ci si augura che si ritornò ad applicarla appena superata la odierna situazione anomala.

A questo punto di vista si unisce il Belgio; anche l'Italia, pur lodando il principio, riconosce la fondatezza delle osservazioni di fatto circa la situazione odierna, si associa alla formula svizzera, purché si faccia divieto ad ogni

sequestrati dai bolscevichi, in modo che le potenze riconoscano ai Sovieti il diritto di abolire la proprietà individuale. Il Belgio aveva fatto questa osservazione e qui nei circoli ufficiali si deplora che esso non sia stato sostenuto a fondo dai delegati francesi.

Nel Consiglio di gabinetto di stamane Poincaré ha dato conoscenza ai ministri degli ultimi telegrammi ricevuti dalla delegazione francese a Genova. Essendo Barthou atteso per domattina alle 11, il Consiglio di gabinetto si riunirà domani alle 14.

potenza di mettere nei trattati clausole che possano danneggiare le potenze. Sir Lloyd Greame insistette però nell'affermare che si deve esplicitamente indicare la clausola della nazione più favorita, come scopo della politica doganale, non appena si sarà usciti dalla odierna fase transitoria.

Dopo una vivace schermaglia fra Servouys e Lloyd Greame, si votò la formula svizzera, alla quale fanno seguito la nota, come raccomandazioni, la proposta italiana e l'emendamento inglese.

L'interesse italiano

Praticamente le conclusioni delle due lunghe discussioni, significano il rinvio alle calende greche della clausola della nazione più favorita. Tutti gli osservatori realisti della situazione mondiale debbono riconoscere che questo è un bene, che permette di adoperare una moderazione, ma con sicurezza, senza il pericolo di impensate sorprese, gli strumenti della necessaria difesa.

Le osservazioni dei delegati francese e svizzero, sulla anomalia della situazione, non possono essere negate, né loro fondamento di realtà. Eppure la delegazione italiana, del resto, ha voluto rinviarle. Solo, per coerenza liberale, per fede in una collaborazione mondiale, che ormai è chiaro che non esiste, ha voluto fare dei sacrifici, anche verso i paesi a moneta svalutata offrendo quasi il mercato italiano per migliorare il marco.

Ora non è possibile dividere questo atteggiamento, per quanto esso sia pieno di buone intenzioni. Noi abbiamo accettato, nella discussione sulle materie prime, il criterio della valuta giustificando la difesa degli «stocks», fatta dai tedeschi. Abbiamo accettato il principio quando ci si giova; dobbiamo sfruttarlo quando ci giova; quindi appunto le ragioni avanzate sabato dai tedeschi giustificano la nostra difesa delle esportazioni tedesche, che invaderebbero il nostro mercato, se vi fosse l'egualianza doganale.

Noi abbiamo dovuto dolorosamente constatare, nel passato della guerra e della pace, come nelle discussioni odierne, che la collaborazione economica mondiale è un fatto. Non ci conviene, assolutamente, rimanere soli ad essere incomposti; daremo ancora prova di quella singolare insequità in materia economica, della quale siamo stati vittime durante la guerra, dal patto di Londra in poi, e poi a Versailles, e poi ancora quando aprimmo le frontiere ai prodotti tedeschi e ritardammo per anni ed anni le necessarie difese doganali.

In ordine ai nostri interessi economici, in questi anni, non abbiamo passato che successive tappe di una politica negativa, che non ha difeso i nostri interessi, né durante la guerra né dopo, e che ci ha lasciato, deboli davanti all'urto della crisi.

Le più recenti esperienze non invitano certo a continuare.

La ripresa dei negoziati italo-jugoslavi

Il ritorno di Ninco a Genova

La resurrezione dei morti

Il dott. D. E. Anderson, in uno dei recenti numeri del «British Medical Journal», riferisce alcuni drammatici casi.

Il primo riguarda una donna colpita, probabilmente, da gomma cerebrale, morta improvvisamente forse per compressione dei talami ottici e del midollo allungato. Il dott. Anderson giunse quando era morta da due ore. Trovò il polso radiale scomparso, cuore e respiro arrestati, occhio appannato, pelle grigio-verdognola, ma tiepida ancora. Egli tentò la resurrezione. Stricnina, etere, caffeina, clisteri di caffè forte e alcool, massaggio della regione cardiaca, frizioni ecc.

Dopo mezz'ora i primi segni di ritorno del colorito; il cuore pulsò; la respirazione riprese; la malata parlò. Vive ancora per 24 ore; dopo le quali ricade nell'incoscienza. Dopo altre due ore rimorì.

Il dott. Anderson propone un secondo tentativo. Il marito si oppone.

E fa bene.

Non pare umano scherzare col terribile passaggio dalla vita alla morte.

Altro caso è quello di una giovinetta di 24 anni morta per emorragia da ulcera dello stomaco. Vive ancora.

Del terzo caso (una signora americana, alcoolista, con cirrosi epatica), non si hanno notizie perché partita 15 giorni dopo la resurrezione.

Il quarto caso (morte per emorragia in seguito a carcinoma uterino) sopravvisse alcuni anni.

Questi casi hanno meno interesse scientifico di quanto possa parere ai profani. Noi sappiamo benissimo (su la morte apparente è stato scritto e riscritto) che la morte assoluta dell'organismo, ossia la morte reale, cellulare, non coincide sempre con la morte grossolana, quella che noi chiamiamo tale perché cuore e respiro non danno più segno di vita.

Il cuore può non pulsare più, il respiro può essere scomparso per i nostri sensi, e, tuttavia, possono continuare entrambi a funzionare impercettibilmente, ma sufficientemente a mantenere la vita intima, profonda, cellulare in un organismo morto per il medico necroscopo.

Anni sono, se non erro, all'Ospedale di Casal Monferrato, in un caso di morte per clonorchiosi, il chirurgo operatore, dott. Carlo Tonarelli, riuscì ad ottenere la resurrezione del malato, aprendo rapidamente il torace e praticando il massaggio diretto del cuore con la sua mano.

L'importanza dei fatti riferiti dal dott. Anderson sta tutta nel valore incommensurabile di quell'intervallo, che separa la morte grossolana dalla morte reale, totale dell'organismo.

La grave domanda che si presenta è questa: se il dott. Anderson non fosse intervenuto in quell'ora nella quale la vita cellulare dei quattro «cadaveri» non era ancora spenta, che sarebbe avvenuto di loro, e parlo specialmente di quelli che sono ancora in vita?

La morte cellulare sarebbe succeduta alla morte grossolana, prima del ritorno della coscienza? O, troppo tormentoso a pensarci a poco a poco la vitalità si sarebbe risvegliata, e la vita sarebbe di nuovo esplosa in tutta la sua efficienza, quando i corpi fossero già stati sepolti?

Ammetto che la terrificante ipotesi non si fosse attuata, chi ci dice che quell'intervallo che separa la morte grossolana dalla morte totale e durante il quale avviene il seppellimento, non si presti, anche in altri e numerosi casi — specialmente nelle morti per emorragie, e improvvisi — ad ulteriori tentativi di rivivescenza?

La realtà è che non si può pensare senza spavento alla fretta, con la quale noi siamo avvezzi a credere alla morte grossolana, ad abbandonare la salma alle mani dei necrofori, a sbarzarle ineluttabilmente i cancelli della vita, per aprirle inesorabilmente quelli della tomba!

Basta che il moribondo abbandoni il capo sul guanciale, che il polso non si palpi più, che il cuore taccia, che l'alto non sia più capace di far tremolare la fiammella di un cerino, perché i superstiti dichiarino spenta quella vita per sempre! Può darsi che sia. Ma basterebbe pensare che in un caso su mille, su centomila, può non essere, perché noi inorridiamo di questo non sentire la nostra tremenda responsabilità di fronte al misero corpo, il cui cuore non è più capace di far giungere al nostro orecchio i suoi palpiti!

Se non vogliamo pensare agli altri, pensiamo a noi, che siamo ancor vivi, e ci troviamo esposti alla sorte orripilante di tanti sventurati, che i dissepellimenti di quando in quando ci rivelano.

L'acceleramento della morte, che è oggi una specie di inutile formalità, deve assumere l'importanza che gli spetta. Deve ridiventare, come sempre avrebbe dovuto essere, un atto solenne, sotto tratto a qualsiasi fretta per qualsiasi ragione, come epidemie, ecc., deve riacquistare tutto il suo sacro significato deve garantire soltanto il nostro diritto alla vita, ma anche il nostro scampo dallo strazio più fiero che, mente perversa di carnefice cipese possa immaginare!

Il tempo assegnato dalla legge per il seppellimento, che è il terzo giorno dalla morte, non è nemmeno e sempre rispettato.

Comunque, questo periodo è insufficiente.

La vita grossolana può mancare per un periodo assai più lungo, senza che, per questo, la vita intima sia finita e spenta senza speranza di resurrezione. Talune miracolose conservazioni di cadaveri, per lungo tempo prima della inumazione, rispondono, molto probabilmente, a questa eventualità.

E', dunque, necessario, che il corpo umano non sia dichiarato morto prima che present segni di evidente decomposizione. Nessuna salma dovrebbe

essere direttamente trasportata dal domicilio al Cimitero. Ogni salma dovrebbe essere trasferita dal domicilio ad una sala di osservazione, per essere scrupolosamente vigilata, sino a quando la decomposizione non ne avesse, con assoluta certezza, dimostrato la morte reale e totale. Questo servizio dovrebbe essere perfettamente ordinato e dovrebbe funzionare con le maggiori garanzie.

Ma noi ci conduciamo, purtroppo, anche in questo argomento, come se non dovessimo morire: come se, in quel grave momento, dovessimo aver paura soltanto del là, mentre quello che deve più spaventarci è proprio il qui e ora. E dell'ineffabile rischio, al quale il di qua ci espone, non ci diamo il meno pensiero!

dott. Ursus

IL PROCESSO MESONES

La requisitoria del Procuratore Generale

Il comm. Mancinelli, dopo un breve cenno sulla missione del pubblico ministero, afferma che le sue parole saranno ispirate alla più grande equità e che la sua vittoria sarà la vittoria della giustizia.

Sfrondato il processo, e, in fine dalle prime parole, lo riduce, per quel che riguarda Mesones, all'uccisione di Bice Simonetti. « Noi ci arroveriamo — dice —

moorso ebbe chiamato il giudice istruttore e rese la seconda confessione — la corrispondente al vero — noi tutti fummo meravigliati perché il detenuto, che pure possedeva completa la sua lucidità mentale, dava in pietose escandescenze, che dovevano far credere alla sua insania: era taciturno, dormiva in modo sconco e inverosimile, soffriva in lunghi ed angosciosi sollazzi, tentava di farsi del male. Il medico delle prigioni più stanco che preoccupato della presenza del Mesones, fece del tutto perché il detenuto fosse trasportato dalla infermeria al Manicomio.

Qui assistiamo a quella serie di scabre manifestazioni che furono puntualmente verbalizzate e commentate dai medici specialisti in psichiatria.

Dopo un esame accurato, non fu possibile accertare la diagnosi del male: dai caratteri di cui tutte le opere di Mesones erano rivestite, risultava, indiscutibilmente, la simulazione. Ma i medici vollero attendere ed osservare ancora, e, dopo un altro e più lungo periodo, durante il quale, il Mesones tentò anche ritogliersi — scherzando — la vita, apertamente dichiararono che il soggetto, affetto da tabe dorsale — pure offrendo segni di degenerazione manifesta — non era, come, a prima vista si poteva credere, portato ai quotidiani atti inconsueti, da nessuna forma di malattia mentale.

Esaminati altri fatti che potrebbero far pensare alla infermità di mente, il Procuratore Generale, parla, con l'oratoria che ne distingue l'ardore, delle varie fasi durante le quali si maturò e venne consumato il delitto.

Durante la narrazione, che si riporta completamente agli atti del processo, il comm. Mancinelli parla anche dell'imputato Barbaro, che sembrava quasi trascurato, ed accenna alla spedizione della famosa lettera recapitata a Napoli e tornata, per posta, a Roma.

Sorvola sui fatti di minore importanza, e prende di nuovo la parola per discutere l'imputazione della De Angelis.

L'imputazione — egli dice, e qui differisce dalla parte civile — è di complicità accessoria, intendiamoci, e non di correttezza, come qualcuno avrebbe potuto credere.

Maria De Angelis, l'alter ego di Mesones, interveniva autorevolmente in ogni discussione criminosa e — senza entrare in particolari troppo incerti — si può presumere che ora consigliasse, ora incitasse il suo amante. Non si può ammettere che nell'esecuzione del progetto che condusse alla soppressione di Bice Simonetti, l'imputata abbia avuto una parte: può, anzi ha certamente concorso alla ideazione del piano, mossa da quella morbosa gelosia che ne distingueva tutti gli atti.

Esaminate così le figure morali dei principali imputati, il comm. Mancinelli analizza in modo sintetico e preciso tutte le circostanze volute o accidentali che concorsero al delitto, e, con parola serena, persuasiva, espone ai giurati quale secondo giustizia dovrebbe essere la risultanza del processo. Mantiene le accuse formulate davanti alla sezione ed invoca, in nome della società, che i giurati facciano giustizia!

Il processo ricomincia questa mattina con l'arringa dell'avv. Tino difensore di Maria De Angelis.

Due operai sepolti vivi

GIUNGE notizia da Parrano che mentre i due fratelli Graziani Galoppo, di anni 19 e Giovanni di anni 26, ubbidiente al loro padre Pietro erano intenti a cavare pozzolana in un predio in via Poaleone, rimanevano improvvisamente travolti e sepolti da una grossa frana sotto gli occhi del padre, impossibilitato a porgere loro aiuto di sorta!

Un'orribile sciagura ad Aquila

I due fratelli Contalini, Nardo di 24 anni, falegname, e Armando, di anni 15, barbiere, abitano in via Santa Maria Paganica 26. L'altra sera tornarono insieme a casa. Il Nardo si fermò innanzi al portone per parlare con una donna, mentre Armando salì le scale ed entrò nel modesto appartamento.

Non si sa ancora perché, andò a rovistare in un corno del fratello per prendere ed esaminare una rivoltella che questi di recente aveva comperata. L'incanto Armando, non pratico dell'arma, nel maneggiarla, la fece scattare e un proiettile lo colpì allo stomaco.

Trasportato il giovane alla Croce Azzurra, ricevè le necessarie cure, ma il suo stato era grave e non dava alcuna speranza di salvezza. Infatti, appena giunto all'ospedale, cessava di vivere.

Per l'Università a Bari

Questa mattina ha avuto luogo un convegno solenne regionale con l'intervento dei deputati della regione e anche di quelli della Basilicata, per l'Università a Bari. La presidenza è stata presa dall'on. Malcangi. Hanno parlato diversi oratori: il deputato provinciale di Lecce, il sindaco di Lecce, il sindaco di Foggia, diversi consiglieri provinciali. Indi, dopo ampia discussione, alla quale hanno preso parte molti deputati di tutti i partiti, è stato votato un ordine del giorno per la immediata istituzione dell'Università a Bari.

I funerali di Riccardo Mazzola

SEMPLICISSIME e commoventi sono riuscite le esequie del poeta Riccardo Mazzola, strappato alla vita in modo tragico nella sua fiorente giovinezza.

Il grande corteo dell'Ospedale dei Pellegrini, dove si è spento il poeta, era gremito di quanti sono a Napoli i giornalisti e uomini di lettere, pittori e musicisti.

Ha pronunciato brevi parole (profondamente commosse) Roberto Bracco, che ha detto di parlare non perché si sentisse degno di rappresentare tutta la stampa partenopea, ma perché voleva tanto bene a Riccardo Mazzola, che aveva assistito a sua madre fino agli ultimi istanti. Roberto Bracco, non potendo continuare ed è scoppiato in lacrime.

Ha parlato poi, a nome della famiglia, il consigliere comunale Giuseppe Stely; quindi si è formato il corteo che per via Pigna Secca e Toledo si è sciolto al Museo.

Un nuovo sistema di illuminazione artificiale

Si venderà la luce... a fiaschi

Per ora, con un fiasco di luciferina si può leggere, senza sforzo, come alla luce di una candela. Domani, forse con lo stesso fiasco si potrà anche scrivere. Immaginate una commedia scritta alla luce... di un fiasco! Sarà di buono o di cattivo augurio per il « giovane autore »?

Sarebbe interessante di sapere se la preziosa sostanza trovata dal professor Harvey per la produzione della luce artificiale possa essere estratta anche dalle lucciole e non soltanto da minute conchiglie e molluschi luminosi.

Se la nuova scoperta riuscisse a questo, sarebbe finalmente permesso prendere lucciole per lanterne...

Intanto bisogna contentarsi di quello che si può ottenere con la semplice luciferina del prof. Harvey. E' un straordinario sistema economico di illuminazione artificiale. Ed è anche un mezzo per utilizzare i fiaschi in un paese che, come l'America vive sotto l'impero delle rigorose leggi antialcoliche: non potendo più riempire i fiaschi col vino dovrebbe abituarci a riempirli... di luce.

Crediamo che i fieri abolizionisti, gli irriducibili « dry » americani non potevano essere meglio serviti di così.

Vedremo come accetteranno la nuova invenzione gli altri paesi del mondo. Noi, per conto nostro, senza far minuziosamente torto alla brillante inventiva del professore americano preferiamo vedere nei fiaschi la luce... del biondo Frascati.

LIBRI NUOVI

Les Mauvais Maitres, di Jean Carrière - Parigi - Plon-Hourrit et Cie, imprimeurs-éditeurs - Fr. 7.

Jean Carrière è indubbiamente uno dei giornalisti francesi più noti e più stimati nel nostro Paese. Corrispondente da Roma di un grande giornale parigino, egli è un antico e fedele amico dell'Italia che conosce profondamente e che vuole spiritualmente concorde con la Francia nel nome della comune grande civiltà latina. Della sua attività professionale non è qui opportuno parlare anche perché nel mondo giornalistico se ne ha buona conoscenza; della sua opera politica si può dire che è stata sempre informata, anche in critici periodi, ad un senso veramente notevole di equità, a finalità nobilissime di conciliazione e di solidarietà fra i due popoli.

Ma Jean Carrière non è soltanto un uomo politico ed un eminente giornalista; è anche un coltissimo letterato, uno scrittore geniale ed efficace di cose d'arte ed un buon poeta.

Ritorniamo a questo proposito che in Italia fu, a suo tempo, molto letto e lodato di lui, un volume di liriche, intitolato Bucins d'or, liriche deliziosamente fini e fantasiose, degne d'attenzione e di lode fra la cospicua, seppure non tutta ottima, produzione francese moderna.

Jean Carrière offre oggi al giudizio del pubblico un'altra opera, Les Mauvais Maitres, destinata, riteniamo, a riaccendere dibattiti che già una volta e più d'una volta furono, sullo stesso soggetto, nel mondo delle lettere d'oltre Alpe, vivacissimi.

Questi Mauvais Maitres non sono infatti una cosa nuova. Costituiscono una raccolta di studi critici pubblicati fra il 1902 e il 1904 nella Revue hebdomadaire, studi che, per lo spirito di indipendenza cui erano informati, urtarono aspramente il malinteso patriottismo di molti letterati nazionalisti francesi dai quali il Carrière fu a torto accusato di aver vilipeso alcune fra le maggiori glorie civili e letterarie della sua nazione.

Fra i Mauvais Maitres il Carrière mette Rousseau, Chateaubriand, Balzac, Stendhal, George Sand, Musset, Baudelaire, Flaubert, Verlaine, Zola. Ma che cosa intende per « mauvais maitres » lo scrittore?

« Il va sans dire — spiega Jean Carrière nella prefazione al suo libro — que la valeur littéraire et artistique, en un mot, le talent se trouvent ad entre pas en discussion dans notre thèse. E allora? » Il Carrière chiarisce: « Ce que nous entendons par « mauvais maitres », c'est celui qui, ayant reçu en don le pouvoir de séduire les hommes: par les grâces ou les richesses de son imagination, par l'art d'assembler phrases harmonieuses et captivantes, au lieu de se développer lui-même vers l'héroïsme et par conséquent d'y attirer les âmes sur lesquelles il exerce une direction, s'abandonne au contraire dans ses écrits à toutes les faiblesses de la passion, et à toutes les séductions de la vie facile, se laisse entraîner vers l'exaltation des bas plaisirs et de grossières convoitises, et devient, par cela même, pour ceux qu'il a charmés, un propagateur de faiblesse, d'égoïsme, de lâcheté ou de cupidité ».

La definizione è chiara ed appare, a nostro modo di vedere particolarmente applicabile a taluni dei grandi scrittori e poeti francesi del secolo scorso, annotati dal Carrière fra i Mauvais Maitres. Per esempio ai De Musset che nessuno può pretendere di far passare per un creatore di eroi ed un suscitatore di eroismi; allo Stendhal che impersonò come pochi del suo tempo, la frivolità costituzionale e l'insensibilità ad ogni profondo movimento spirituale e politico di masse; al Verlaine che il fascino di una musa malaticcia propagava a generazioni di tistici della volontà e di minorati della speranza; allo Zola, infine, che volere o no, a traverso procedimenti e tipi e figurazioni non sempre originali inasprì risentimenti e ripugnanze ed odii latenti, e si fece strumento, per ciò che credeva la sua arte — e che spesso si chiamava invece soltanto il suo successo — di ogni turpe passione umana, di quante sciagure sociali conviene, nel volenteroso e con-

Un nuovo sistema di illuminazione artificiale

Si venderà la luce... a fiaschi

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, maggio.

(B.) Secondo notizie del Times da New York, il professore Newton Harvey dell'Università di Princeton è riuscito dopo lunghi esperimenti a scoprire un nuovo mezzo chimico per produrre la luce fredda artificiale.

Il nuovo mezzo consiste in una sostanza, che il professor Harvey chiama luciferina. Essa viene estratta da minute conchiglie e molluschi ed è essenzialmente composta degli stessi elementi che producono la fosforescenza dei vermi luminosi e a causa di certe particolari forme di consunzione della materia organica.

Tali elementi isolati dal corpo degli insetti che ne sono provvisti perdono immediatamente il loro potere illuminante e il professore Harvey ha dovuto innanzi tutto trovare il modo di conservarlo.

La luciferina riguadagna la sua vitalità a contatto con l'ossigeno, ma il contatto deve durare brevissimo tempo perché la sostanza non perda di nuovo le sue qualità.

Il professor Harvey rivolse la sua attenzione a questo fatto, e dopo lunghe ricerche e vari esperimenti trovò una sostanza atta a produrre una intermittenza reazione della luciferina con l'ossigeno.

La natura di questo reagente rimane un vero segreto. Perché la composizione chimica del professor Harvey possa servire a scopi pratici occorre che essa sia disciolta nell'acqua.

Un fiasco di acqua convenientemente preparato con questa sostanza e posto in una camera buia fa l'effetto di un liquido che arda con una piccola fiamma di colore bluastro.

Alla distanza di un metro e mezzo, dichiara il professor Harvey, è possibile leggere un giornale.

Il ritrovato del professore Harvey è ancora in uno stadio, che non permette di usare la luciferina come mezzo di illuminazione ordinaria.

Ma la scoperta ha indubbiamente una grande importanza e può essere perfezionata così che pare lecito prevedere, in un avvenire più o meno prossimo, l'applicazione della luciferina agli usi pratici quotidiani.

LIBRI NUOVI

Les Mauvais Maitres, di Jean Carrière - Parigi - Plon-Hourrit et Cie, imprimeurs-éditeurs - Fr. 7.

Jean Carrière è indubbiamente uno dei giornalisti francesi più noti e più stimati nel nostro Paese. Corrispondente da Roma di un grande giornale parigino, egli è un antico e fedele amico dell'Italia che conosce profondamente e che vuole spiritualmente concorde con la Francia nel nome della comune grande civiltà latina. Della sua attività professionale non è qui opportuno parlare anche perché nel mondo giornalistico se ne ha buona conoscenza; della sua opera politica si può dire che è stata sempre informata, anche in critici periodi, ad un senso veramente notevole di equità, a finalità nobilissime di conciliazione e di solidarietà fra i due popoli.

Ma Jean Carrière non è soltanto un uomo politico ed un eminente giornalista; è anche un coltissimo letterato, uno scrittore geniale ed efficace di cose d'arte ed un buon poeta.

Ritorniamo a questo proposito che in Italia fu, a suo tempo, molto letto e lodato di lui, un volume di liriche, intitolato Bucins d'or, liriche deliziosamente fini e fantasiose, degne d'attenzione e di lode fra la cospicua, seppure non tutta ottima, produzione francese moderna.

Jean Carrière offre oggi al giudizio del pubblico un'altra opera, Les Mauvais Maitres, destinata, riteniamo, a riaccendere dibattiti che già una volta e più d'una volta furono, sullo stesso soggetto, nel mondo delle lettere d'oltre Alpe, vivacissimi.

Questi Mauvais Maitres non sono infatti una cosa nuova. Costituiscono una raccolta di studi critici pubblicati fra il 1902 e il 1904 nella Revue hebdomadaire, studi che, per lo spirito di indipendenza cui erano informati, urtarono aspramente il malinteso patriottismo di molti letterati nazionalisti francesi dai quali il Carrière fu a torto accusato di aver vilipeso alcune fra le maggiori glorie civili e letterarie della sua nazione.

Fra i Mauvais Maitres il Carrière mette Rousseau, Chateaubriand, Balzac, Stendhal, George Sand, Musset, Baudelaire, Flaubert, Verlaine, Zola. Ma che cosa intende per « mauvais maitres » lo scrittore?

« Il va sans dire — spiega Jean Carrière nella prefazione al suo libro — que la valeur littéraire et artistique, en un mot, le talent se trouvent ad entre pas en discussion dans notre thèse. E allora? » Il Carrière chiarisce: « Ce que nous entendons par « mauvais maitres », c'est celui qui, ayant reçu en don le pouvoir de séduire les hommes: par les grâces ou les richesses de son imagination, par l'art d'assembler phrases harmonieuses et captivantes, au lieu de se développer lui-même vers l'héroïsme et par conséquent d'y attirer les âmes sur lesquelles il exerce une direction, s'abandonne au contraire dans ses écrits à toutes les faiblesses de la passion, et à toutes les séductions de la vie facile, se laisse entraîner vers l'exaltation des bas plaisirs et de grossières convoitises, et devient, par cela même, pour ceux qu'il a charmés, un propagateur de faiblesse, d'égoïsme, de lâcheté ou de cupidité ».

La definizione è chiara ed appare, a nostro modo di vedere particolarmente applicabile a taluni dei grandi scrittori e poeti francesi del secolo scorso, annotati dal Carrière fra i Mauvais Maitres. Per esempio ai De Musset che nessuno può pretendere di far passare per un creatore di eroi ed un suscitatore di eroismi; allo Stendhal che impersonò come pochi del suo tempo, la frivolità costituzionale e l'insensibilità ad ogni profondo movimento spirituale e politico di masse; al Verlaine che il fascino di una musa malaticcia propagava a generazioni di tistici della volontà e di minorati della speranza; allo Zola, infine, che volere o no, a traverso procedimenti e tipi e figurazioni non sempre originali inasprì risentimenti e ripugnanze ed odii latenti, e si fece strumento, per ciò che credeva la sua arte — e che spesso si chiamava invece soltanto il suo successo — di ogni turpe passione umana, di quante sciagure sociali conviene, nel volenteroso e con-

Riviste e giornali

In questi momenti di grande scetticismo e pessimismo, fa piacere di conoscere che vi siano tanti ottimisti da poter formare addirittura un Club. Gli ottimisti sono inglesi ed essi non hanno torto di esser tali. Il Club degli ottimisti di Londra — leggiamo nell'Independent belge — conta attualmente un buon centinaio di membri e i suoi dirigenti fanno seriissimi e lodevoli sforzi per aumentare questo numero fin che si può. Contrariamente a quanto si potrebbe credere i pessimisti non sono respinti e gli ottimisti non pensano a trattarli come se essi provenissero da un'umanità inferiore. Si ammettono quindi i pessimisti, si catechizzano, e l'atmosfera del club deve fare il resto e condurli gradualmente a vedere soltanto gli aspetti simpatici dell'esistenza. Anche la cifra di trecento membri del Club degli ottimisti sembrerebbe insufficiente al signor Heutscher, uno dei fondatori. « Vorrei — ha dichiarato in una recente seduta di ammissione di nuove reclute — vorrei che ognuno si dichiarasse ottimista convinto. E vedrei con piacere fondarsi un Club simile al nostro in ogni città, in ogni agglomerazione importante. Sarebbe una cosa eccellente anzitutto per tutti i membri di questi club; poi per coloro che vi sono addetti come impiegati; infine per la nazione stessa. Un ottimista irradia intorno a sé il buon umore, la buona volontà; ed è desiderabile per l'Inghilterra che gli ottimisti propaghino con queste qualità, si necessarie oggi, l'amore per il Re e l'Impero. »

La poltrona numero trentasettesimo dell'Accademia di Francia lasciata vacante da monsignor Duchesne, nei giorni scorsi nel palazzo Farnese di Roma, ebbe — scrive l'Excelsior — fino ad oggi quindici titolari. Il primo ad occuparla fu Marin Curcau de la Chambre, nunzio di Luigi XIII, campione delle Scienze occulte. Quando morì, la poltrona passò a suo figlio l'abate de la Chambre, che fu dopo la sua morte, rimpiazzato dall'abate Claudio de Ficury, il quale ha lasciato una « Storia ecclesiastica » in venti volumi, inferiore però alla « Storia antica della Chiesa » di monsignor Duchesne. Poi sedettero su quella poltrona il filologo Giacomo Adam, il cardinale di Rohan, compromesso nel noto affare della Collana della regina, illustrata da Alessandro Dumas. Nel diciannovesimo secolo, troviamo il funzionario Devaynes che non lo occupò che un solo giorno. Gli succedettero Parnis, l'autore del poema La guerra degli Dei, Joniy il librettista del Guglielmo Tell di Rossini, Empis direttore del teatro francese, Augusto Barbier autore di ben noti romanzi e il poeta Teofilo Gauthier. Gli ultimi tre titolari furono i cardinali Perraud, Mathieu e il compianto Duchesne.

Nei secoli passati quando due giovani innamorati trovavano ostacolata la loro unione dall'ostinazione dei parenti, fuggivano o trascinati dal lento cavallo di un carrozino, o nella trave e pesante carrozza di posta. Così prima di far benedire il loro matrimonio in una solitaria chiesetta o dal sindaco di un paesello, venivano raggiunti dalle tristi famiglie. Anche adesso vi sono dei giovani che rapiscono le loro fidanzate, soltanto che l'automobile e l'aeroplano, hanno rimpiazzato gli antichi veicoli. A Parigi — scrive il Journal — due giovani inglesi si amavano teneramente e facevano i più ridotti progetti d'avvenire, ma un padre crudele volle separarli. Questi pratici inglesi sapevano che a Londra vi sono degli uffici municipali che colla più grande cura sanzionano i matrimoni. I due innamorati salirono su di un aeroplano e in due ore si trovarono a Piccadilly, la principale strada di Londra. Il padre della fanciulla venuto a cognizione del romantico, quanto moderno rapimento, salì a sua volta in aeroplano per inseguire i fuggiaschi. Giunto a Londra visitò parecchi uffici municipali, senza trovare traccia dell'avvenuto matrimonio. I due colombi, oramai sposi legittimi, avevano preso il volo verso altri lidi. E il babbo li cerca ancora.

Come naome l'anno di Garibaldi? Il 19 nov. del 1858 — narra la Gazzetta di Venezia — Garibaldi giungeva a Torino chiamato da Cavour. Raggiante di gioia per l'avuto colloquio nel quale il grande uomo di Stato, rivelando la ferma intenzione di muovere guerra all'Austria per la liberazione d'Italia, chiamava lui, Garibaldi, a coadiuvarlo, l'Eros appariva la sera stessa di quel giorno in mezzo ad una spensierata clamorosa commedia che Gabriele Camozzi, il forte patriota bergamasco, riuniva intorno a sé a parlare dell'Italia e delle speranze comuni. In quella riunione Garibaldi chiese a Luigi Mercantini un inno dal verso elettrizzante, tale da suscitare l'entusiasmo e l'ardore dei suoi volontari. Mercantini promise di scriverlo, ma occorreva che alle stoffe eseguisse la musica, che doveva essere all'altezza del patriottico incitamento alla battaglia, alla vittoria. La sera del 31 dicembre al Terzino Mercantini declamò i versi dell'inno.

Si scoprono le tombe, si levano i morti, i martiri nostri non tutti risorti.

Finita la declamazione si può immaginare che salve di applausi accolse quei versi detti con un'emozione che faceva tremare la voce del poeta. Garibaldi lo bacò. E la musica? L'aveva bella e composta lo stesso Mercantini poeta e compositore a un tempo. E fu un vero delirio. L'inno poi corse per campi di battaglia, nelle gurgie dell'indipendenza, penna di vittoria.

Cosa si può fare, di un pesceccino morto? — di un pesceccino marino, s'intende — A questa domanda risponde l'Excelsior. La carne, salata e seccata, è un alimento ricercato dagli indigeni del Tropico; se ne può ricavare anche del grasso o dell'olio. Il fegato dà un olio utilizzato nella concia delle pelli e nella fabbricazione dei saponi e delle vernici. Le pinne seccate sono vendute a prezzi altissimi in Estremo Oriente, essendo per i cinesi una vera ghiottoneria. Si utilizzano usualmente la pinna dorsale e quella in ebanisteria per la liscivatura dei mobili. La pelle, sinora, era utilizzata soltanto nei lavori d'ebanisteria e di spechieria, ma durante la guerra gli americani sono riusciti a conciarla, trasformandola in un cuoio che può servire benissimo per lavori di marocchino e di calzoleria. A detta degli specialisti, la pelle del pesceccino fornisce un cuoio verniciabile di prima qualità. Gli squali formicolano nei mari che bagnano l'Asia e l'Africa. Ecco, dunque, da organizzare una pesca, che può dare buoni frutti.

LIBRI RICEVUTI

EMILIO PRAGA, Poesie (Tavolozza, Penombre, Fiabe e Leggende, Traspaspenza, Treves, editori, Milano 1922 — Lire 12).

SIBILLA ALERAMO, Momenti (liriche) R. Bemporad e figlio, Firenze — Lire 6. S. F. ORVIETO, Il sogno e l'ulivo. Bemporad, Firenze — Lire 4.

MARCO PRAGA, Cronache teatrali 1921. Milano, Treves, editori, 1922. — Lire 2.

TOMMASO GALLARATI-SCOTTI, Costia. Milano, Treves, editori. — Lire 6.

ENRICO PEA, Moscardino. Milano, Treves, editori — Lire 7.

ANNA FRANCHI, Alla catena, romanzo. Treves, editori, Milano. — Lire 6.

SFINGE, La violetta sottile, romanzo. Treves, editori, Milano. — Lire 9.

SIBILLA ALERAMO, Andando e stando, prosa. Firenze, Bemporad e figlio, editori. — Lire 7.

LUCIANO MAGRINI, La catastrofe russa (Dal fallimento comunista alla rinascita capitalistica). Milano, La Promotrice. — Lire 7.

UGO BETTI, Il re pasticcero. Milano, Treves, editori. — Lire 8.

LUIGI VILLARI, La campagna di Macedonia. Bologna, Zanichelli, editore. — Lire 25.

RENATO FUCINI (Neri Tanfoglio). Folie al vento. Firenze, Società Anonima Editrice « La Voce ». — Lire 2.

CRONACA DI ROMA

Il cronista è in ufficio dalle ore 16 alle ore 18 e dalle ore 20 alle ore 21,30 - Telefoni: Cronaca 3-43 - Direzione e redazione 83-99 - Amministrazione 60-81

L'autonomia di Roma dinanzi al Consiglio comunale

Nella seduta consiliare del 5 aprile, durante la discussione del bilancio, il consigliere Leonardi chiese in modo categorico di conoscere quali proposte fossero state presentate dall'Amministrazione comunale al governo per l'auspicata legge in favore di Roma, anzi presentò al riguardo un preciso ordine del giorno.

La stessa sera del 5 aprile, l'ex-assessore comm. F. S. De Rossi, in una pubblica conferenza tenuta all'Associazione popolare Flaminia, affermò di sapere che, secondo quelle proposte, l'autonomia del Comune sarebbe irrimediabilmente vulnerata, giacché i bilanci comunali preventivi e consuntivi d'ora innanzi sarebbero sottoposti alla revisione ed approvazione dei ministri dell'Interno e del Tesoro.

Nonostante la gravità di queste rivelazioni, nonostante la domanda categorica del consigliere Leonardi, e la campagna vivacissima che s'iniziò da ogni parte in difesa della minacciata autonomia, la politica della Giunta fu quella del silenzio.

Silenzio olimpico, che, naturalmente, valse ad alimentare sempre più l'incendio delle polemiche nella stampa cittadina; silenzio assoluto, più eloquente di qualsiasi discorso, prova manifesta che le fatte rivelazioni erano esatissime. Oramai, mentre gli inviti a parlare giungevano incessanti agli egregi amministratori, non era più decante né possibile tacere nell'aula del Consiglio, e allora pure dinanzi all'urgente necessità di approvare il bilancio (dopo quattro mesi di esercizio provvisorio), si pensò bene di sospendere i lavori capitolini, affrettando le vacanze pasquali e prolungandole con pretesti sino ai primi di maggio. Tutto ciò naturalmente per ricorrere ai non facili ripari, e trovare, comunque, una via d'uscita.

Oggi, finalmente, il Consiglio si ricatava. Dopo la lunga attesa, dopo si ricatava preparazione, che cosa verranno a dirvi gli egregi amministratori? I più ritengono che essi, comprendendo che sarebbero condannati dall'opinione pubblica, se tentassero una difesa delle loro proposte contro l'autonomia, finiranno per smettere in un mese di distanza, le rivelazioni del comm. De Rossi, negheranno tutto, sebbene sindaco e assessori e consiglieri della maggioranza, abbiano in sostanza, più che ammesso, tutto confessato!

Abbiamo accennato ai motivi, per cui la Giunta aveva deciso di procrastinare, per quanto possibile, la riapertura del Consiglio. Si era, per esempio, stabilito di tenere adunanza venerdì prossimo, ma, poi, improvvisamente, si deliberò di anticipare di due giorni la ripresa dei lavori.

La spiegazione di questa improvvisa fretta è semplicissima. Parecchi consiglieri, e fra questi i più autorevoli, avevano chiesto una riunione di maggioranza, prima di venerdì, allo scopo di orientarsi un poco nel difficile labirinto, cui sono stati cacciati dal contegno dell'Amministrazione.

Una seduta dei deputati ebbe luogo e tal proposito alcuni giorni or sono, e ad essa presero parte i consiglieri Leonardi, Liberati, Sereni, Ferrante, Cremonesi. La discussione fu vivace, e tutti ritennero che la Giunta doveva dare spiegazioni in una seduta di maggioranza. Ma il pro-sindaco fece sapere che non sarebbe intervenuto a tale seduta; e il Liberati si fece eco, a nome dei suoi amici, nei voleri del pro-sindaco.

La conclusione è stata questa: che per impedire la riunione della maggioranza, la Giunta ha fatto d'urgenza riunire il Consiglio.

Non che tutti questi piccoli stratagemmi, questi espedienti, e le dichiarazioni ufficiali, che oggi, frutto di troppa lunga riflessione, saranno fatte dall'assessor Bandini, non potranno spostare neppure di un millimetro la verità dei fatti. Perché si conferma non solo la disposizione concernente l'offesa all'autonomia, ma se ne dà per serio il testo, che sarebbe il seguente:

« A partire dall'esercizio finanziario immediatamente successivo all'entrata in vigore della presente legge, i bilanci preventivi e consuntivi del Comune di Roma deliberati dal Consiglio comunale non diventeranno esecutivi, se non dopo l'approvazione dei ministri dell'Interno e del Tesoro, con decreti promossi dai ministri predetti, sentito il Consiglio di Stato ».

Secondo informazioni da noi assunte a fonti autorizzate, il testo suddetto non risponderebbe sostanzialmente a quello presentato dalla Giunta Valli al ministero Bonomi, nell'antunno scorso. Bisogna tener presente questa data. Possiamo affermare inoltre che tutto il progetto consta di cinquantasette articoli, e che quello che abbiamo riportato è numericamente uno dei primi.

Quali che possano essere le scuse che, in tono più o meno solenne, si potranno arrzigolare dai banchi della Giunta, in questione è già ormai in possesso dei Partiti politici cittadini.

Questa sera intanto la sezione del Partito popolare italiano è convocata a tale scopo in assemblea straordinaria alle ore 19 nella sala in via dell'Umbria 36. Sapremo così il comm. F. S. De Rossi ed altri presenteranno il seguente ordine del giorno:

« La sezione di Roma del Partito popolare italiano riunita in assemblea straordinaria la sera del 3 maggio 1922, ratificò con plauso l'ordine del giorno 24 aprile scorso della direzione; affermato solennemente il diritto di Roma a ripetere dallo Stato un contributo di carattere continuativo nelle spese concernenti le esigenze della Capitale del Regno;

considera che tale diritto non deve escludere, né, comunque, menomare l'indipendenza finanziaria e politica del Comune, cioè, quell'autonomia di cui quanti sono romani o sentono le tradizioni gloriose della romanità, non possono non essere fieri assertori e gelosi custodi;

che perciò qualsiasi amministrazione, la quale, in corrispettivo dell'apporto contributo statale, offra o consenta una diminuzione di autonomia, è indegna di reggere le sorti di Roma, la cui libertà a niuno è lecito vendere o mercanteggiare;

plauda alla propria Direzione, alla stampa cittadina, a quanti hanno scatenato il grido d'allarme contro la minaccia di provvedimenti infesti a ferire l'indipendenza finanziaria e politica del Comune;

nutra fiducia che, in seguito a questa vivacissima campagna, l'attuale am-

ministrazione, sia pure in forma di tardiva smentita, senta finalmente la necessità di assicurare la cittadinanza che il temuto pericolo è per sempre scongiurato;

In difetto di tale esplicita e precisa dichiarazione, afferma il solenne fermo proposito di continuare intensificandola anche mediante pubblici comizi, l'agitazione per la difesa dell'autonomia comunale, primo e incontestabile diritto dell'Urbe di fronte allo Stato ».

Si preannunciano adunanze di altri partiti, fra cui il Nazionalista.

Sarebbe veramente assai deplorevole che i Partiti riuniti dell'Unione nazionale, davvero sia pure con il silenzio, la loro solidarietà ad un atto, che offende tutti i cittadini romani e che rappresenta un vero tradimento alle ragioni della lotta elettorale. I partiti che non sentono l'importanza di siffatte questioni sono fatalmente condannati alla sterilità e alla morte!

Il corpo elettorale, di cui forse il giudizio è meno lontano di quanto si possa pensare — farà giustizia di coloro che per ripicchi personali o per faziosità di parte non compresero la gravità e la dignità del problema. Non vorremmo che i Partiti rappresentativi l'idea democratica si ponessero in condizioni di escludersi la via del Campidoglio in una futura elezione.

Il Congresso nazionale fra gli impiegati delle Amministrazioni Provinciali d'Italia

Lunedì, primo maggio, il Congresso ha proseguito nello svolgimento dei propri lavori. Alle ore 9:30 il comm. Castellani, rappresentante degli impiegati di Firenze, ha assunto la presidenza e ha dato subito la parola all'avv. Imbriaco (Roma) relatore sul tema seguente: « Il decentramento amministrativo nell'era presente ». L'oratore ha svolto il tema di attualità con grande competenza e dottrina; ha tenuto desta l'attenzione dell'assemblea imponente per quasi un'ora. Il suo discorso è stato coronato da lusinghissimi applausi. Sull'importante argomento si è aperta subito una ampia e serena discussione, cui hanno partecipato Agusson, Modenesi, Prigione, De Porcellinis, Ponti, Ferrante, Grisoli ed altri. Infine è stato approvato un ordine del giorno, con cui si fanno voti che si addigeva subito ad una più razionale giusta ripartizione delle circoscrizioni provinciali, ad una immediata revisione delle attribuzioni delle provincie, affidando ad essa più larga competenza obbligatoria, specie nel campo dell'agricoltura, dei lavori pubblici, della beneficenza, dell'istruzione professionale, delle Belle Arti, della assistenza sociale e del lavoro e concedendo loro facoltà regolamentare in materia; che di conseguenza si provveda a dare alle provincie così rinnovate nel territorio e nelle funzioni, i mezzi per assolvere al loro compito con la riforma dei tributi, che si esonerino le provincie da tutte le attuali competenze passive alle quali non corrisponde una funzione autonoma; riafferma l'imprevedibile necessità di un'ampia autonomia che liberi le provincie dalle pastoie della tutela governativa, e ciò nell'intento di preparare l'avvento in un tempo non lontano alla nuova circoscrizione regionale, in quale dovrà costituirsi nel definitivo assetto amministrativo del Regno uno dei principali centri della vita nazionale; chiede che sia chiamata a far parte della Commissione reale per la riforma amministrativa una rappresentanza della Federazione.

Giunti così al tocco e prima di sciogliere la seduta, il segretario del Comitato ordinatore sig. Ruspani dà lettura di una lettera con la quale il presidente della Deputazione provinciale di Roma annuncia di aver concesso L. 500 quale contributo alle spese del Congresso. La comunicazione è vivamente applaudita.

La seduta pomeridiana

Alle 15:30 l'avv. Mell di Palermo apre la seduta dà subito la parola all'avv. Pedrola (Udine) relatore sul tema « Organico tipo ». L'oratore in forma brillante e convincente tratta la questione che tanto direttamente interessa gli organizzati, e presenta uno schema di riforma organica. La sua relazione è vivamente applaudita.

Ad essa segue una serrata discussione; vi partecipano specialmente Ponti, Agusson, Castellani, De Porcellinis, Ferrante, Grisoli, Prigione, Modenesi, Mell, Carrobbio, Imbriaco, Ceroni, Solmi. Viene approvato il seguente ordine del giorno presentato dall'avv. Ferrante di accordo col relatore: Omissis... afferma i seguenti principi basilari: 1° Organico tipo in tutta Italia; 2° Ruoli aperti; 3° Stipendio base per tutti gli aventi lo stesso titolo di studio richiesto; 4° Indennità di carica, destinata alla differenziazione delle funzioni e delle responsabilità; 5° Indennità di residenza da commisurarsi alle esigenze dell'ambiente.

Segue la nomina della cariche sociali: sono eletti per acclamazione: a presidente del Consiglio nazionale, Castellani (Firenze); vicepresidente, Prigione (Genova); segretario, Giancari (Campobasso). A membri della Giunta esecutiva: Ponti (Milano), Agusson (Padova), Modenesi (Bologna), Imbriaco (Roma), De Porcellinis (Napoli), Copola (Benevento), Mell (Palermo), De Mathieu (Cagliari); a segretario generale è stato eletto l'avv. Ferrante (Roma).

Proseguendo nello svolgimento dell'ordine del giorno il presidente dà la parola al comm. Agusson, il quale svolge l'ultimo tema del Congresso « Stato giuridico degli impiegati delle provincie ». Il relatore, seguito dalla costante attenzione dell'assemblea numerosa, svolge il tema con grande competenza e spietatezza, ed alla fine riceve le congratulazioni dei presenti che lungamente lo applaudono. Egli stesso propone che le conclusioni siano demandate allo studio della Giunta esecutiva, ed il Congresso approva.

In fine di seduta il comm. Castellani (Firenze) e Ferrante (Roma) trattano la famosa questione dei ribassi ferroviari. Il Congresso ne prende atto e propone di demandare il proseguo degli studi alla Giunta esecutiva.

Giunti così alla chiusura il presidente avv. Mell, con elevata parola riassume i lavori eseguiti, constata il grande successo dell'iniziativa; che culmina nella felice costituzione della Federazione na-

Per la seconda biennale romana d'arte

Il sindaco di Roma, comm. Giannetto Valli, in considerazione del magnifico successo ottenuto dalla Prima Biennale Romana d'Arte tenutasi nel Palazzo dell'Esposizione in occasione del Cinquantenario della Capitale, ha rivolto nei giorni scorsi, a nome del Comune, al Ministero della pubblica istruzione una domanda allo scopo di ottenere il concorso dello Stato, per la Seconda Biennale che si aprirà nell'anno venturo, in una misura identica a quella stabilita per le Biennali Veneziane.

È ormai diffusa l'opinione che le grandi Esposizioni a carattere internazionale non possono essere che due in Italia: quella di Venezia che costituisce una tradizione nobilissima da mantenere e quella che alternativamente con Venezia vuol continuare a promuovere la Capitale del Regno. E siccome non sarebbe compatibile che da parte dello Stato si proseguisse con il metodo stesistico usato per la Prima Biennale Romana, che non ebbe alcun altro valore quando, e giustamente, da anni si susseguono con la somma di 300.000 lire le Biennali Veneziane, bene ha fatto il sindaco di Roma ad avanzare la domanda che chiede una maggiore comprensione da parte dello Stato dei doveri della Capitale, centro di cultura e di attività spirituale della Nazione, che ha il compito di tener desta con iniziative avventi un carattere di elezione, la tradizione d'arte che è predominante sopra tutte quelle del nostro Paese.

Il gruppo dei farmacisti indipendenti

Il dott. Chiappa, presidente dell'Ordine dei farmacisti di Roma ci scrive: « Nel comunicato di ieri della Federazione degli Ordini dei farmacisti d'Italia fu ommesso dal relatore un fatto importantissimo per l'avvenire della farmacia italiana. La costituzione cioè del Gruppo indipendente della Federazione, Gruppo al quale hanno aderito i presidenti e i delegati degli Ordini di Roma, Torino, Milano, Trieste, Pola, Napoli, Palermo, Caserta, Campobasso, Treviso, Messina, Pesaro, Cagliari, Lecce, Avellino, Trapani, Ascoli Piceno, Sondrio, Aquila. Questo Gruppo indipendente disente completamente dalle attuali direttive della Federazione e, pur rimanendo in seno ad essa, anzi cooperando efficacemente a rinsaldare la compagnia, si propone di dare nuovo impulso alla vita farmaceutica italiana nei rapporti della salute pubblica. A tale scopo intende orientare la Federazione verso il decentramento dei poteri, la valorizzazione delle forze e degli individui migliori, la trasformazione del Bollettino federale annesso in un ufficio stampa e la riforma dello Statuto federale. Intende inoltre studiare il modo di provvedere allo impianto delle farmacie nei Comuni rurali che oggi, in numero di circa un migliaio e mezzo, sono lasciati privi di ogni assistenza farmaceutica; di ottenere dallo Stato una tariffa obbligatoria a maggior garanzia della pubblica salute; di ottenere una legge che porti finalmente un rigido controllo sul dilagare delle specialità medicinali imperfette o dannose; di addiventare ad una efficace e cordiale collaborazione con i rappresentanti della Direzione della sanità pubblica per giungere ad una pronta soluzione dei più gravi problemi interessanti i rapporti tra le farmacie e la salute pubblica. Avendo quindi il Gruppo indipendente esclusa ogni possibilità di collaborazione con l'attuale Presidenza della Federazione, i presidenti di Ordini, Cesare Chiappa di Roma e Benedetto Caputo di Messina, pur essendo stati eletti alla unanimità alla carica di vice presidenti della Federazione, hanno rassegnato, seduta stante, le loro dimissioni ».

Giacomo Boni alla mostra Walcot

Ieri l'illustre prof. Giacomo Boni si recò a visitare la mostra dei disegni e delle acquedotti del celebre artista inglese William Walcot a Palazzo Venezia nella sede del Gruppo Romano Incisori Artisti. L'insigne archeologo era attratto soprattutto dal desiderio di conoscere le magnifiche ricostruzioni del grande artista. Il prof. Boni ha saputo far rivivere con arte squisita l'antico e lo spirito dell'antichità. La sua arte, che non è mai delusa, poiché non usa ammirato, rivolgendosi a più caldi ragguarigamenti allo Walcot e alla sua valente collaboratrice Miss Hylda M. Atkins.

All'Associazione della Stampa

Domenica 7 maggio, alle ore 17,30, nella grande sala sociale, il poeta Giordano Chiapparini leggerà i sonetti e le terzine della sua bella *Canzone di Dante*. Due mesi fa, la Milano intellettuale tributò grandi applausi a questo poema grandioso che sintetizza il pensiero, cui esce la nostra superba stirpe. La critica romana rinnoverà certo al Poeta le accoglienze festose della metropoli lombarda.

L'Unione laziale commercianti e il disservizio telefonico

Sabato scorso una Commissione dell'Unione Laziale Esercenti Alleanza Commerciale — composta dai signori: avv. Carosi, avv. Luigi, dott. Garano Domenico, Savio Vincenzo, Rizzardi, e sebio in rappresentanza della Sezione di Viterbo, avv. Sestieri Sabatino, avv. Pavoni Rosario, accompagnata dal commendatore Raita, presidente dell'ULEAC, è stata ricevuta dall'on. Petrillo, sottosegretario di Stato alle poste e telegrafi, al quale ha presentato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio direttivo dell'Unione Laziale Esercenti Alleanza Commerciale, presi in esame i numerosi e continui reclami dei propri soci per il disservizio telefonico e la sperequazione delle tariffe:

« Costatato, come malgrado gli affidamenti e le promesse delle competenti autorità il disservizio telefonico continua;

Rilevata la diversità di trattamento nell'applicazione delle tariffe a carico della classe commerciale senza fondamento di giustizia; fa voti:

a) perché siano rivedute le tariffe e modificate con una maggiore perequazione nei riguardi della classe commerciale e industriale; b) perché sia immediatamente con provvedimento di urgenza risolto il problema della sistemazione tecnica della centrale e provveduto alla rinnovazione del materiale in modo da corrispondere alle giuste esigenze della cittadinanza; c) che sia fatta una più accurata e rigorosa revisione degli apparecchi superflui presso i pubblici uffici;

« Per ciò che ha accolto benevolmente la Commissione, rendendosi conto delle giustificate lamentele della classe commerciale, ha dato esaurienti spiegazioni, assicurando che con i mezzi più opportuni, si cercherà, nel più breve tempo possibile, di migliorare sensibilmente il servizio telefonico, si da renderlo idoneo alle accresciute esigenze del commercio e dell'industria. Difatti sono state già iniziate le pratiche per l'acquisto, nel più breve tempo possibile, di una centrale telefonica in Friuli e per l'ampliamento della centrale dei Crociferi. Si spera così, oltre che migliorare notevolmente il servizio, poter mettere a disposizione del pubblico qualche migliaio di numeri. »

Corte di Cassazione di Torino Cause F. I. A. T. per mancate consegne di automobili

Alla Corte di Cassazione di Torino venne portata e discussa un primo gruppo di cause riguardanti la mancata esecuzione da parte della FIAT contratti di vendita di automobili stipulati nel periodo 1919-1920. La FIAT ha invocato per esonerarsi dalla esecuzione dei contratti la forza maggiore ed il mutamento radicale dell'ambiente economico derivante dagli scioperi aumenti di paghe, elevazione del costo delle materie prime, rialzo dei cambi, l'occupazione delle fabbriche nel settembre 1920 ed altre analoghe circostanze, svolgendo al riguardo varie tesi giuridiche.

Le pronuncie dei Magistrati di Appello furono alquanto discordi. La Corte d'Appello di Casale ammise le prove dedotte dalla FIAT per accertare la verità dei fatti posti a base della proprie difese.

La Corte d'Appello di Torino in una delle cause emanò analogo pronuncia ammettendo essa pure le prove dedotte dalla FIAT; in altre cause invece dichiarò senz'altro la FIAT tenuta alla esecuzione dei contratti.

La discussione della interessante questione occupò tre udienze della Suprema Corte. Le conclusioni del Procuratore Generale Comm. Bobba furono completamente favorevoli alle tesi sostenute dalla difesa della FIAT e cioè per il rigetto dei ricorsi presentati dalle cause che avevano ammesso le prove dedotte dalla FIAT e per la cassazione invece delle varie sentenze della Corte d'Appello di Torino che senza far luogo ad annullamento di prove, avevano pronunciata la condanna della FIAT alla esecuzione dei contratti.

Patroni della FIAT furono gli avv. On. Vittorio Emanuele Orlando, Prof. Vittorio Ferraris e Gino Cavalli; sostennero le ragioni dei compratori di automobili gli avv. On. Prof. Macaggi, Prof. Carnesù, Prof. Tosca di Castellazzo, Cravera, Cavaglia, Coviella.

La sentenza è vivamente attesa negli ambienti forensi e industriali per la somma di interessi che coinvolge e la peculiarità delle questioni sottoposte alla decisione della Suprema Corte.

L'elettrificazione della ferrovia Roma-Anzio-Nettuno

Nettuno ed Anzio attendono l'elettrificazione della ferrovia. Sarà un fatto compiuto nel 1923.

Se colla direttrice, dalle due ore e mezza che prima si impiegavano, si giunge a Nettuno in un'ora e un quarto, colla linea elettrificata si potrà andare a prendere un bagno di mare ad Anzio o Nettuno in 45 minuti!

L'officina generatrice è già pronta. L'armamento si sta costruendo, e si stanno costruendo le locomotive elettriche.

Queste saranno di un tipo completamente nuovo, e se l'esperimento che si sta effettuando sulla Rom.-Anzio-Nettuno sarà coronato da successo, esso rappresenterà un nuovo trionfo del genio italiano nella elettrotecnica.

Sino ad ora per azionare le ferrovie elettriche, fra l'officina generatrice della corrente, e la linea sulla quale si svolge il traffico, si doveva creare un organo intermedio che i tecnici chiamano « officina di trasformazione della frequenza ».

La Anzio-Nettuno invece, fa di meno di questo organo intermedio, perché sarà azionata, come dicono i tecnici, « a frequenza industriale ». Per intendersi: se fino ad ora, Milano, si spendeva un'officina generatrice, una nell'officina trasformatrice, una nell'armamento e nelle locomotive, d'ora in poi si spenderà due invece di tre; e che l'esperienza riesce ce ne dà l'affidamento il ministro Riccio che ha voluto proporre a questi studi, i tecnici e gli ingegneri del più alto valore che l'Amministrazione ferroviaria di Stato possiede. Una cosa sola resta a fare, ed è che questa opera, che sarà oggetto di studio, di tutti gli ingegneri del mondo, non abbia essere strozzata al suo estre no.

Il tratto da Anzio a Nettuno, sulla via provinciale non può essere elettrificato senza pericolo, e senza danno irrimediabile delle comunicazioni fra Anzio e Nettuno.

Occorre che la linea ferroviaria abbia una sede degna dell'importanza del problema che è chiamata ad assolvere, ed in pari tempo che si lasci un ampio e ridente viale di comunicazione fra le due graziose cittadine, che fra poco formeranno, come vediamo, tanti magnifici esempi in Riviera, una città sola!

Giacomo Boni alla mostra Walcot

Ieri l'illustre prof. Giacomo Boni si recò a visitare la mostra dei disegni e delle acquedotti del celebre artista inglese William Walcot a Palazzo Venezia nella sede del Gruppo Romano Incisori Artisti. L'insigne archeologo era attratto soprattutto dal desiderio di conoscere le magnifiche ricostruzioni del grande artista. Il prof. Boni ha saputo far rivivere con arte squisita l'antico e lo spirito dell'antichità. La sua arte, che non è mai delusa, poiché non usa ammirato, rivolgendosi a più caldi ragguarigamenti allo Walcot e alla sua valente collaboratrice Miss Hylda M. Atkins.

All'Associazione della Stampa

Domenica 7 maggio, alle ore 17,30, nella grande sala sociale, il poeta Giordano Chiapparini leggerà i sonetti e le terzine della sua bella *Canzone di Dante*. Due mesi fa, la Milano intellettuale tributò grandi applausi a questo poema grandioso che sintetizza il pensiero, cui esce la nostra superba stirpe. La critica romana rinnoverà certo al Poeta le accoglienze festose della metropoli lombarda.

L'Unione laziale commercianti e il disservizio telefonico

Sabato scorso una Commissione dell'Unione Laziale Esercenti Alleanza Commerciale — composta dai signori: avv. Carosi, avv. Luigi, dott. Garano Domenico, Savio Vincenzo, Rizzardi, e sebio in rappresentanza della Sezione di Viterbo, avv. Sestieri Sabatino, avv. Pavoni Rosario, accompagnata dal commendatore Raita, presidente dell'ULEAC, è stata ricevuta dall'on. Petrillo, sottosegretario di Stato alle poste e telegrafi, al quale ha presentato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio direttivo dell'Unione Laziale Esercenti Alleanza Commerciale, presi in esame i numerosi e continui reclami dei propri soci per il disservizio telefonico e la sperequazione delle tariffe:

« Costatato, come malgrado gli affidamenti e le promesse delle competenti autorità il disservizio telefonico continua;

Rilevata la diversità di trattamento nell'applicazione delle tariffe a carico della classe commerciale senza fondamento di giustizia; fa voti:

a) perché siano rivedute le tariffe e modificate con una maggiore perequazione nei riguardi della classe commerciale e industriale; b) perché sia immediatamente con provvedimento di urgenza risolto il problema della sistemazione tecnica della centrale e provveduto alla rinnovazione del materiale in modo da corrispondere alle giuste esigenze della cittadinanza; c) che sia fatta una più accurata e rigorosa revisione degli apparecchi superflui presso i pubblici uffici;

« Per ciò che ha accolto benevolmente la Commissione, rendendosi conto delle giustificate lamentele della classe commerciale, ha dato esaurienti spiegazioni, assicurando che con i mezzi più opportuni, si cercherà, nel più breve tempo possibile, di migliorare sensibilmente il servizio telefonico, si da renderlo idoneo alle accresciute esigenze del commercio e dell'industria. Difatti sono state già iniziate le pratiche per l'acquisto, nel più breve tempo possibile, di una centrale telefonica in Friuli e per l'ampliamento della centrale dei Crociferi. Si spera così, oltre che migliorare notevolmente il servizio, poter mettere a disposizione del pubblico qualche migliaio di numeri. »

Corte di Cassazione di Torino Cause F. I. A. T. per mancate consegne di automobili

Alla Corte di Cassazione di Torino venne portata e discussa un primo gruppo di cause riguardanti la mancata esecuzione da parte della FIAT contratti di vendita di automobili stipulati nel periodo 1919-1920. La FIAT ha invocato per esonerarsi dalla esecuzione dei contratti la forza maggiore ed il mutamento radicale dell'ambiente economico derivante dagli scioperi aumenti di paghe, elevazione del costo delle materie prime, rialzo dei cambi, l'occupazione delle fabbriche nel settembre 1920 ed altre analoghe circostanze, svolgendo al riguardo varie tesi giuridiche.

Le pronuncie dei Magistrati di Appello furono alquanto discordi. La Corte d'Appello di Casale ammise le prove dedotte dalla FIAT per accertare la verità dei fatti posti a base della proprie difese.

La Corte d'Appello di Torino in una delle cause emanò analogo pronuncia ammettendo essa pure le prove dedotte dalla FIAT; in altre cause invece dichiarò senz'altro la FIAT tenuta alla esecuzione dei contratti.

La discussione della interessante questione occupò tre udienze della Suprema Corte. Le conclusioni del Procuratore Generale Comm. Bobba furono completamente favorevoli alle tesi sostenute dalla difesa della FIAT e cioè per il rigetto dei ricorsi presentati dalle cause che avevano ammesso le prove dedotte dalla FIAT e per la cassazione invece delle varie sentenze della Corte d'Appello di Torino che senza far luogo ad annullamento di prove, avevano pronunciata la condanna della FIAT alla esecuzione dei contratti.

Patroni della FIAT furono gli avv. On. Vittorio Emanuele Orlando, Prof. Vittorio Ferraris e Gino Cavalli; sostennero le ragioni dei compratori di automobili gli avv. On. Prof. Macaggi, Prof. Carnesù, Prof. Tosca di Castellazzo, Cravera, Cavaglia, Coviella.

La sentenza è vivamente attesa negli ambienti forensi e industriali per la somma di interessi che coinvolge e la peculiarità delle questioni sottoposte alla decisione della Suprema Corte.

Grave ferimento al viale del Policlinico

Una rissa di una certa gravità ha avuto luogo ieri mattina sul viale del Policlinico. Causa di tale sanguinoso avvenimento la crisi degli alloggi. Precisamente: il grave inconveniente della coabitazione ha armato la mano di un uomo spingendolo al delitto. Ma raccontiamolo con ordine.

In via Tiburtina al numero 135 sorgono due baracche delle quali è proprietario certo « Sor Giuseppe ». Questi per far fronte alle continue esigenze della vita alcun tempo fa aveva affittate le due costruzioni ad alcuni operai. Inutile dire che ben presto numerose persone si presentarono chiedendo ospitalità nelle anguste camerette pagando, come è naturale, un corrispondente compenso.

Fra i numerosi ospiti del « Sor Giuseppe » erano anche gli operai Gaetano Casamanisso di Giovanni, di anni 26, nativo di Andria e tal Saverio Terlizzi, entrambi impiegati in qualità di manovali in un cantiere sito nei pressi del Policlinico. Sino a pochi giorni or sono fra i due esistevano tenaci vincoli di amicizia, vincoli che ieri, per futuri motivi, sono stati improvvisamente troncati ed ora tramutati in due rivali colmi di odio e di rancore l'uno verso l'altro.

Ecco come si svolsero gli avvenimenti. Il Terlizzi la settimana scorsa ricevette una lettera dai suoi genitori i quali gli annunciavano il loro prossimo arrivo a Roma per intrattenersi alcuni giorni con lui. Figurarsi la gioia del manovale. Era tanto tempo che non vedeva il padre e la madre! Ma una subitanea preoccupazione sparse nella sua mente; dove avrebbero dormito i suoi parenti? Essi non si potevano permettere il lusso di recarsi in un albergo. E allora? L'altro ieri i genitori del Terlizzi arrivarono: abbracci, baci, lacrime di tenerezza alla stazione.

« Ci hai trovato una stanza? » — « Non ancora; ma prima di sera provvederemo ». Assicurò l'operato.

Infatti egli si recò dal « Sor Giuseppe » proprietario delle due baracche. A lui il Terlizzi chiese di ospitare per pochi giorni i suoi parenti nell'altra baracca e precisamente in una delle stanzette occupata dal Casamanisso.

« Nella mia stanza è impossibile perché siamo già in tanti, mentre che da Gaetano c'è più posto. » — « Sor Giuseppe », però non accolse con troppo entusiasmo la proposta. Addusse mille scuse, che le stanze erano troppo piccole, che molti erano inquinati, che non vi era spazio ed altre

scuse. Anche il Casamanisso si oppose assicurando che egli nella sua stanza mai avrebbe accolto i genitori dell'amico.

Appena il Terlizzi venne a conoscenza del rifiuto del compagno di lavoro senti sorgere, improvviso, nel suo seno un feroce rancore, un odio implacabile contro di lui. Egli si sentiva mortalmente offeso. Pertanto, seppe simulare e nascondere nel suo intimo il risentimento.

Ieri mattina i due come di consueto, di buon'ora verso le ore 6, uscirono ed insieme si mossero per recarsi al lavoro. Giunti al viale del Policlinico il Terlizzi improvvisamente parlò:

« Mi devi rendere conto di un grave insulto. » — « Di un insulto? Veramente... » — rispose Casamanisso.

« Tu hai rifiutato di ospitare nella tua camera i miei genitori. Per me questa è una grande offesa che ti farò pagare. »

« Non credere di incurarmi timore. Se tu non ho voluto i tuoi parenti in camera vuol dire che avevo tutte le mie ragioni. » — « Bada Gaetano! » — Gridò rauco, con il volto in fiamme il Terlizzi. L'altro con disprezzo e noncuranza scrollò le spalle. Rapido come il lampo, disgridando i denti per l'ira il Terlizzi, tratto di tasca un coltello si slanció sul suo compagno colpendolo due volte. Poi mentre il ferito dando in un urlo di dolore cadeva riverso sul suolo, si dava a fuga precipitosa.

Alcuni passanti accorsero e sollevarono con le dovute precauzioni l'inferoco Casamanisso che versava sangue da due profonde ferite, trasportandolo al vicino ospedale.

Ivi quei sanitari riscontravano al poveretto una ferita alla regione lombare di una certa gravità ed un'altra più lieve alla mano destra. Dopo la medicazione il Casamanisso fu trattenuto in osservazione. Del fatto se ne sta occupando il Commissariato di P. S. di Trastevere che attivamente sta ricercando il furibondo Terlizzi che tuttora è latitante.

Le ORETONNE più belle e le TAPPEZZERIE più ricche per adornare i vostri salotti sono a

La Rinascente

Una strartrice ventenne strangola il proprio figlio

Il più barbaro e raccapricciante delitto è stato compiuto con cinismo ributtante sulla propria creatura di soli cinque giorni di vita da una madre ventenne che voleva così nascondere al proprio fidanzato il frutto dei suoi illeciti amori con un altro uomo.

Uscita da una Casa di maternità in cui era in braccio il proprio figlioletto, questa madre infame fece poca strada in carrozza. Poi licenziò la vettura e si perdette a piedi per i viali Parioli. A ridosso di una siepe si accovacciò, più crudele d'ogni tigre, più lurida d'ogni sciacallo, e col proprio fazzoletto strangolò il bambino. Quando lo vide livido, cianotico, freddo, lo buttò di là dalla siepe, e se ne tornò tranquillamente a casa sua senza un brivido, senza un rimorso.

A... attendeva il novello fidanzato per parlare d'amore, sorridendo.

L'atroce delitto si è scoperto quasi per caso per l'oculistica e la sagacia di un funzionario. Raccontiamo oggettivamente i fatti, per dovere di cronisti, per quanto ribrezzo essi destino nel nostro animo.

L'ufficiale di P. S. Flaminio era venuto a conoscenza che la strartrice romana Maria Pecoroni, di Antonio di anni 20, abitante in una baracca del viale Parioli, n. 116, dopo aver partorito nella terza decade dell'aprile scorso in una Casa di Maternità in via Arno, era ritornata in famiglia senza il figlio.

Disposte pronte indagini dal Commissario avv. De Bernardi, la Pecoroni veniva rintracciata. Opportunamente interrogata essa dichiarava di essersi effettivamente sgravata, il 25 aprile scorso in una Casa di maternità in via Arno, di un bambino di sesso maschile, frutto dei suoi illeciti amori avuti con tale Giovanni Truffarelli, il quale l'aveva consigliata a presentarsi nella casa stessa col nome di Pacini. Così anche al neonato era stato imposto tale falso cognome.

Dopo soli cinque giorni di permanenza nell'Istituto di via Arno, la Pecoroni ne venne dimessa e consegnata al genitore che, fattala salire col bambino in una pubblica vettura, le ingiunse di recarsi al domicilio. Senonché essa, dopo breve tratto, lenzì la vettura proseguendo quindi a piedi, e giunta presso le scuole elementari al viale Parioli, per nascondere la propria colpa all'attuale fidanzato Alessi Luigi di Lucca abitante nello stesso viale al n. 116, soffocò il bambino stringendolo il fazzoletto attorno al collo. Deposito quindi il cadavere in una folta siepe ivi esistente; ma le ricerche fatte lersera sul posto indicato hanno dato esito negativo.

Interrogata nuovamente, la Pecoroni, modificando il precedente interrogatorio ha dichiarato di aver nascosto, con la complicità del fratello Giulio di anni 15, il cadavere sotto uno scarico di materiali provenienti da demolizioni in prossimità al viale Parioli, dove aveva strangolato il frutto delle sue viscere.

Tosto gli agenti si sono recati in tale nuova località, ma sino ad ora, anche quivi, le ricerche sono riuscite vane. A che tende dunque la tattica seguita ora da questa madre satura e delinquente? Spera ella forse di sfuggire alla inevitabile severa sanzione della legge, eludendo le ricerche affannose della questura ed impedendo che l'autorità giudiziaria abbia la prova palese del suo immortale delitto?

L'ufficio di P. S. Flaminio ha sguinzag-

OLD ENGLAND al Tritone

CAPPELLI INGLESI

I MIGLIORI

Si tratta di uno sbaglio?

All'ospedale della Consolazione si è presentata ieri certa Costanza Sabatello di anni 25 maritata Olivier abitante in piazza Montanara 26 per farsi fare la lavanda allo stomaco.

Dichiarò di avere bevuta delle tinture di jodio ed i medici, dopo la lavanda, si riserverono il giudizio.

Interrogata disse di avere ingoiato il veleno per sbaglio, ma la versione sembra poco attendibile.

Ancelle...

Le signore sono pregate di ascoltare. Per un momento cerchiamo di interrompere la discussione sulla moda o sulla migliore marca di sigarette, e porghiamo le orecchie: si parla di cose gravi...

Sticuro: si, parla di domestiche.

E non per dir male delle domestiche ladre. Ci mancherebbe altro! Se anche oggi la cronaca registra le eleganti evoluzioni di una cameriera intorno ai gioielli della padrona, e la fuga con il piccolo tesoro involato, non è detto che il peggior male di cui soffrono le domestiche contemporanee sia precisamente quello di rubare una speciale simpatia per la ruba altrui. Anzi. Una cameriera che ruba apertamente, e che sparisce, ha almeno due meriti eccezionali: quello di essersi degnata, per un certo tempo, a sgarbiare i suoi servizi, e l'altro di essersi allontanata accontentandosi di impadronirsi soltanto di qualche oggetto prezioso come giusto per quanto non riconosciuto compenso alla sua opera. Una domestica ladra — appunto perché sa di

Il busto di Narducci e di Regnoli al Gianicolo

Il giorno 30 aprile, a Villa Corsini, furono inaugurati i busti di Narducci e di Regnoli...

Parlo poi l'Assessore prof. comm. Gentile; e ringrazierò poi l'on. Leo per la famiglia Regnoli, ed il signor Narducci per la sua.

Pellegrinaggio allo Spielberg

Il Comitato esecutivo per il pellegrinaggio allo Spielberg ha già portato a termine i suoi lavori di organizzazione...

La Regina Elena alla "Infanzia Salva"

Come è noto, esistono in Roma nei popolari quartieri di Testaccio, Trastevere e San Giovanni dei padiglioni destinati ad accogliere ed assistere i bambini...

Salme di eroi che tornano

Dal cimitero di guerra di Malga Focetta, è giunta in Roma la salma del sottotenente del 5° reggimento alpini stragione Valtellina, Pietro Pio dei baroni Compagna...

Salme di eroi che tornano

La salma sarà trasportata al Verano, partendo dalla Piccola Velocità (lato via Marsala) mercoledì 3 corr., alle ore 17,30.

Salme di eroi che tornano

Il comandante dell'ex 46° artiglieria da montagna Pietro Vespasiani, eroico combattente romano con un alato vibrante discorso, rese l'estremo saluto alla salma...

Salme di eroi che tornano

Il trasporto della cara salma avrà luogo giovedì 4 maggio, alle ore 15, partendo dalla camera ardente della Ferravia (via Marsala).

Salme di eroi che tornano

Il corteo muoverà alle ore 15, dalla Stazione Termini (lato Piccola Velocità).

AGRICOLTORI il 75%

del lubrificante per ogni tipo di macchina consumata dall'Italia Centrale e Meridionale è fornito dalla Raffineria Lubrificanti F. G. F.lli AMBROSI - Roma.

Cronaca del lavoro

Lo sciopero dei dipendenti della S.T.A.

Il Comitato di agitazione ha lanciato un manifesto ai cittadini, nel quale, fra l'altro, è detto che il Comune di Roma allargando smisuratamente la concessione di numeri alle licenze pubbliche ha determinato una crisi generale nella mano d'opera addetta ai pubblici servizi...

Sciopero degli addetti ai trasporti

Prosegue lo sciopero degli operai dipendenti dalle Ditte ed Agenzie di trasporti, malgrado il tentativo del sotto segretario al lavoro on. Cingolani onde tentare un accordo fra le parti.

Convocazioni

CAMERA DEL LAVORO SINDACALE (via della Croce Bianca) - Commissione Direttiva - Stasera, alla solita ora, riunione della Commissione Direttiva.

COOPERATIVA CASA DEI TIPOGRAFI

Il giorno 7, alle 8,30, in via Monte della Farina 20 assemblea per l'approvazione del bilancio e esame del progetto di costruzione dell'edificio sociale.

SINDACATO AUTO PUBBLICI INDIPENDENTI

Il Comitato è convocato, per questa sera, alle 21, nella sede in via della Purificazione, 28.

SINDACATO LAVORANTI PARRUCCHIERI

Stasera, alle 21, riunione del Comitato Direttivo.

COOPERATIVA FRA VETTORINI CONDOTTORI AUTOMOBILI

Stasera, alle 20, Consiglio nella sede sociale in via del Scorpione 20. Venerdì, alle ore 20, assemblea del soci.

COOPERATIVA FRA VETTORINI CONDOTTORI AUTOMOBILI

Stasera, alle 20, Consiglio nella sede sociale in via del Scorpione 20. Venerdì, alle ore 20, assemblea del soci.

COOPERATIVA FRA VETTORINI CONDOTTORI AUTOMOBILI

Stasera, alle 20, Consiglio nella sede sociale in via del Scorpione 20. Venerdì, alle ore 20, assemblea del soci.

COOPERATIVA FRA VETTORINI CONDOTTORI AUTOMOBILI

Stasera, alle 20, Consiglio nella sede sociale in via del Scorpione 20. Venerdì, alle ore 20, assemblea del soci.

COOPERATIVA FRA VETTORINI CONDOTTORI AUTOMOBILI

Stasera, alle 20, Consiglio nella sede sociale in via del Scorpione 20. Venerdì, alle ore 20, assemblea del soci.

COOPERATIVA FRA VETTORINI CONDOTTORI AUTOMOBILI

Stasera, alle 20, Consiglio nella sede sociale in via del Scorpione 20. Venerdì, alle ore 20, assemblea del soci.

COOPERATIVA FRA VETTORINI CONDOTTORI AUTOMOBILI

Stasera, alle 20, Consiglio nella sede sociale in via del Scorpione 20. Venerdì, alle ore 20, assemblea del soci.

COOPERATIVA FRA VETTORINI CONDOTTORI AUTOMOBILI

Stasera, alle 20, Consiglio nella sede sociale in via del Scorpione 20. Venerdì, alle ore 20, assemblea del soci.

COOPERATIVA FRA VETTORINI CONDOTTORI AUTOMOBILI

Stasera, alle 20, Consiglio nella sede sociale in via del Scorpione 20. Venerdì, alle ore 20, assemblea del soci.

COOPERATIVA FRA VETTORINI CONDOTTORI AUTOMOBILI

Stasera, alle 20, Consiglio nella sede sociale in via del Scorpione 20. Venerdì, alle ore 20, assemblea del soci.

COOPERATIVA FRA VETTORINI CONDOTTORI AUTOMOBILI

Stasera, alle 20, Consiglio nella sede sociale in via del Scorpione 20. Venerdì, alle ore 20, assemblea del soci.

COOPERATIVA FRA VETTORINI CONDOTTORI AUTOMOBILI

Stasera, alle 20, Consiglio nella sede sociale in via del Scorpione 20. Venerdì, alle ore 20, assemblea del soci.

COOPERATIVA FRA VETTORINI CONDOTTORI AUTOMOBILI

Stasera, alle 20, Consiglio nella sede sociale in via del Scorpione 20. Venerdì, alle ore 20, assemblea del soci.

COOPERATIVA FRA VETTORINI CONDOTTORI AUTOMOBILI

Stasera, alle 20, Consiglio nella sede sociale in via del Scorpione 20. Venerdì, alle ore 20, assemblea del soci.

COOPERATIVA FRA VETTORINI CONDOTTORI AUTOMOBILI

Stasera, alle 20, Consiglio nella sede sociale in via del Scorpione 20. Venerdì, alle ore 20, assemblea del soci.

COOPERATIVA FRA VETTORINI CONDOTTORI AUTOMOBILI

Stasera, alle 20, Consiglio nella sede sociale in via del Scorpione 20. Venerdì, alle ore 20, assemblea del soci.

COOPERATIVA FRA VETTORINI CONDOTTORI AUTOMOBILI

Stasera, alle 20, Consiglio nella sede sociale in via del Scorpione 20. Venerdì, alle ore 20, assemblea del soci.

COOPERATIVA FRA VETTORINI CONDOTTORI AUTOMOBILI

Stasera, alle 20, Consiglio nella sede sociale in via del Scorpione 20. Venerdì, alle ore 20, assemblea del soci.

COOPERATIVA FRA VETTORINI CONDOTTORI AUTOMOBILI

Stasera, alle 20, Consiglio nella sede sociale in via del Scorpione 20. Venerdì, alle ore 20, assemblea del soci.

COOPERATIVA FRA VETTORINI CONDOTTORI AUTOMOBILI

Stasera, alle 20, Consiglio nella sede sociale in via del Scorpione 20. Venerdì, alle ore 20, assemblea del soci.

COOPERATIVA FRA VETTORINI CONDOTTORI AUTOMOBILI

Stasera, alle 20, Consiglio nella sede sociale in via del Scorpione 20. Venerdì, alle ore 20, assemblea del soci.

COOPERATIVA FRA VETTORINI CONDOTTORI AUTOMOBILI

Stasera, alle 20, Consiglio nella sede sociale in via del Scorpione 20. Venerdì, alle ore 20, assemblea del soci.

COOPERATIVA FRA VETTORINI CONDOTTORI AUTOMOBILI

Stasera, alle 20, Consiglio nella sede sociale in via del Scorpione 20. Venerdì, alle ore 20, assemblea del soci.

COOPERATIVA FRA VETTORINI CONDOTTORI AUTOMOBILI

Stasera, alle 20, Consiglio nella sede sociale in via del Scorpione 20. Venerdì, alle ore 20, assemblea del soci.

COOPERATIVA FRA VETTORINI CONDOTTORI AUTOMOBILI

Stasera, alle 20, Consiglio nella sede sociale in via del Scorpione 20. Venerdì, alle ore 20, assemblea del soci.

Teatri e Concerti

Le novità all' "Argentina"

"LA DISTANZA", di Sbatino Lopez. Una volta usava dire che dinanzi all'amore scomparivano tutte le differenze sociali. Ma della funzione eminentemente livellatrice che al cieco e capriccioso iddio sono concordi nell'attribuire tanto le folie immaginose dei poeti quanto la documentata realtà della storia e della cronaca non è niente affatto generale...

"Il pasto del leone", di F. De Curel

Luigi Carini ha avuto una felice idea nel mettere in scena questo vecchio lavoro di Francesco De Curel, che era stato ingiustamente escluso dal repertorio delle nostre compagnie.

Un proposito di un concorso drammatico

Qualche giornale ha pubblicato che la chiusura del concorso drammatico per lavori in un atto bandito dalla "Commedia della Domenica" è stata prorogata.

Una laurea

Il sig. Mario Settimi ha sabato scorso conseguito la laurea in scienze commerciali con ottima votazione.

Al Circolo Marchigiano

Domani sera giovedì 4, alle ore 21, i poeti A. Galeazzi Galazzi e Nino Angelucci faranno una lettura di loro poesie inedite.

Al Circolo Militare

Sabato sera ha avuto luogo al Circolo Militare l'ultimo ballo della stagione con gare di Tango, Fox Trot e Matchiche.

Grande serata d'onoce

al Teatro Iovinelli. I due bravi duettisti Vanda e Frugolino, che mandano seralmente in visibilo il pubblico con la loro inesauribile vena...

Spettacoli di questa sera

COSTANZI. Stasera, ore 21, a prezzi popolari: ANDREA CHENIER - Giovedì 4, ore 21, a prezzi popolari: RIQUETTO.

ARGENTINA

Ore 21 - LA DISTANZA, commedia in tre atti di Sbatino Lopez - Novità.

ADRIANO

Grande stagione lirica - Sabato prima rappresentazione con LA FANCIULLA DEL WEST.

QUIRINO

Ore 21 - SERATA A BENEFICIO DELL'ORFANOTROFIO DI AMATRICE con IL DAPRICO DI VIA MOLLE.

NAZIONALE

Ore 21 - Rep. de L'AMAZZONI - Enorme successo.

MANZONI

Comp. Napoletana comm. R. Viviani - Ore 21 - 'A FESTA E' PIEDICROTTA e Caffè di notte e giorno.

VARIETA' E CINEMATOGRAFI

APOLLO. Ore 21,30 - La bella Darryl ed George, Nicuzza, Dora Gail, De Bligny, ecc., ecc.

MARHERITA

Ore 21,30 - L'illustre signorina in Galizia e L'illustre signorina innamorata. Deb. Kaddus, Tilda, ecc.

BAL TIC TAC

Ore 22 - Grande festival danzante. Malaguena, Malpa, Bambola, Chiodoro, ecc. Jazz-band.

MODERNO

Piazza Esdra - Emilio Ghione in UNO TEMPESTA.

SALA ITALIA

IL VIAGGIO con Maria Jacobini.

Conferenze

Una legge sociale - Su questo tema, stasera alle 20,30 per cura dell'Associazione Popolare Testaccio, nella Sala Clemson, in via Bodoni 37, il dott. Vincenzo Lo Bianco terrà una conferenza.

Varie

COOPERATIVA "MODERNISSIMA", PER LE CASE A PROPRIETA' DIVISA - Il 18 maggio alle 20, in via Firenze, 33, assemblea per l'approvazione del bilancio e la nomina della carica.

SINDACATO GENERALE DIPENDENTI COMUNALI

Stasera alle 18,30, in via del Teatro Valle 53-B, seguito dalla discussione del regolamento e dello statuto.

FEDERAZIONE NAZIONALE IMPIEGATI AUTOMOBILI

Stasera, alle 20, al "Fronte Unico" (Piazza di Spagna 29), riunione del Consiglio generale per discutere le richieste della categoria. Alle 19, negli stessi locali, riunione del Comitato esecutivo.

COMITATO PRO SACCO VANZETTI

Il 5 convocazione in seduta generale per importanti comunicazioni.

COOPERATIVA FRA VETTORINI CONDOTTORI AUTOMOBILI

Stasera, alle 20, Consiglio nella sede sociale in via del Scorpione 20. Venerdì, alle ore 20, assemblea del soci.

COOPERATIVA FRA VETTORINI CONDOTTORI AUTOMOBILI

Stasera, alle 20, Consiglio nella sede sociale in via del Scorpione 20. Venerdì, alle ore 20, assemblea del soci.

COOPERATIVA FRA VETTORINI CONDOTTORI AUTOMOBILI

Stasera, alle 20, Consiglio nella sede sociale in via del Scorpione 20. Venerdì, alle ore 20, assemblea del soci.

COOPERATIVA FRA VETTORINI CONDOTTORI AUTOMOBILI

Stasera, alle 20, Consiglio nella sede sociale in via del Scorpione 20. Venerdì, alle ore 20, assemblea del soci.

COOPERATIVA FRA VETTORINI CONDOTTORI AUTOMOBILI

Stasera, alle 20, Consiglio nella sede sociale in via del Scorpione 20. Venerdì, alle ore 20, assemblea del soci.

COOPERATIVA FRA VETTORINI CONDOTTORI AUTOMOBILI

Stasera, alle 20, Consiglio nella sede sociale in via del Scorpione 20. Venerdì, alle ore 20, assemblea del soci.

COOPERATIVA FRA VETTORINI CONDOTTORI AUTOMOBILI

Stasera, alle 20, Consiglio nella sede sociale in via del Scorpione 20. Venerdì, alle ore 20, assemblea del soci.

COOPERATIVA FRA VETTORINI CONDOTTORI AUTOMOBILI

Stasera, alle 20, Consiglio nella sede sociale in via del Scorpione 20. Venerdì, alle ore 20, assemblea del soci.

STELLONCINI

Al teatro sperimentale

"Domenica Orano", al teatro sperimentale degli Istituti "Domenico Orano" con la replica di vari lavori in un atto già presentati dalla Commissione Interna di lettura ha avuto luogo la presentazione di nuovi drammi e spettacoli che fanno onore a Galliano Marani direttore dell'annessa Scuola di recitazione.

A Santa Cecilia

Brillantemente domenica scorsa la signorina Ada Campoli conseguì il diploma di magistero nella classe di pianoforte.

Nozze

La gentile signorina Amalia Calisse, amata figliuola del senatore Carlo, si è data in sposa ieri l'altro al dottor Roberto Nocera.

Una laurea

Il sig. Mario Settimi ha sabato scorso conseguito la laurea in scienze commerciali con ottima votazione.

Al Circolo Marchigiano

Domani sera giovedì 4, alle ore 21, i poeti A. Galeazzi Galazzi e Nino Angelucci faranno una lettura di loro poesie inedite.

Al Circolo Militare

Sabato sera ha avuto luogo al Circolo Militare l'ultimo ballo della stagione con gare di Tango, Fox Trot e Matchiche.

Grande serata d'onoce

al Teatro Iovinelli. I due bravi duettisti Vanda e Frugolino, che mandano seralmente in visibilo il pubblico con la loro inesauribile vena...

Spettacoli di questa sera

COSTANZI. Stasera, ore 21, a prezzi popolari: ANDREA CHENIER - Giovedì 4, ore 21, a prezzi popolari: RIQUETTO.

ARGENTINA

Ore 21 - LA DISTANZA, commedia in tre atti di Sbatino Lopez - Novità.

ADRIANO

Grande stagione lirica - Sabato prima rappresentazione con LA FANCIULLA DEL WEST.

QUIRINO

Ore 21 - SERATA A BENEFICIO DELL'ORFANOTROFIO DI AMATRICE con IL DAPRICO DI VIA MOLLE.

NAZIONALE

Ore 21 - Rep. de L'AMAZZONI - Enorme successo.

MANZONI

Comp. Napoletana comm. R. Viviani - Ore 21 - 'A FESTA E' PIEDICROTTA e Caffè di notte e giorno.

VARIETA' E CINEMATOGRAFI

APOLLO. Ore 21,30 - La bella Darryl ed George, Nicuzza, Dora Gail, De Bligny, ecc., ecc.

MARHERITA

Ore 21,30 - L'illustre signorina in Galizia e L'illustre signorina innamorata. Deb. Kaddus, Tilda, ecc.

BAL TIC TAC

Ore 22 - Grande festival danzante. Malaguena, Malpa, Bambola, Chiodoro, ecc. Jazz-band.

MODERNO

Piazza Esdra - Emilio Ghione in UNO TEMPESTA.

SALA ITALIA

IL VIAGGIO con Maria Jacobini.

Conferenze

Una legge sociale - Su questo tema, stasera alle 20,30 per cura dell'Associazione Popolare Testaccio, nella Sala Clemson, in via Bodoni 37, il dott. Vincenzo Lo Bianco terrà una conferenza.

Varie

COOPERATIVA "MODERNISSIMA", PER LE CASE A PROPRIETA' DIVISA - Il 18 maggio alle 20, in via Firenze, 33, assemblea per l'approvazione del bilancio e la nomina della carica.

SINDACATO GENERALE DIPENDENTI COMUNALI

Stasera alle 18,30, in via del Teatro Valle 53-B, seguito dalla discussione del regolamento e dello statuto.

FEDERAZIONE NAZIONALE IMPIEGATI AUTOMOBILI

Stasera, alle 20, al "Fronte Unico" (Piazza di Spagna 29), riunione del Consiglio generale per discutere le richieste della categoria. Alle 19, negli stessi locali, riunione del Comitato esecutivo.

COMITATO PRO SACCO VANZETTI

Il 5 convocazione in seduta generale per importanti comunicazioni.

COOPERATIVA FRA VETTORINI CONDOTTORI AUTOMOBILI

Stasera, alle 20, Consiglio nella sede sociale in via del Scorpione 20. Venerdì, alle ore 20, assemblea del soci.

COOPERATIVA FRA VETTORINI CONDOTTORI AUTOMOBILI

Stasera, alle 20, Consiglio nella sede sociale in via del Scorpione 20. Venerdì, alle ore 20, assemblea del soci.

COOPERATIVA FRA VETTORINI CONDOTTORI AUTOMOBILI

Stasera, alle 20, Consiglio nella sede sociale in via del Scorpione 20. Venerdì, alle ore 20, assemblea del soci.

COOPERATIVA FRA VETTORINI CONDOTTORI AUTOMOBILI

Stasera, alle 20, Consiglio nella sede sociale in via del Scorpione 20. Venerdì, alle ore 20, assemblea del soci.

COOPERATIVA FRA VETTORINI CONDOTTORI AUTOMOBILI

Stasera, alle 20, Consiglio nella sede sociale in via del Scorpione 20. Venerdì, alle ore 20, assemblea del soci.

COOPERATIVA FRA VETTORINI CONDOTTORI AUTOMOBILI

Stasera, alle 20, Consiglio nella sede sociale in via del Scorpione 20. Venerdì, alle ore 20, assemblea del soci.

COOPERATIVA FRA VETTORINI CONDOTTORI AUTOMOBILI

Stasera, alle 20, Consiglio nella sede sociale in via del Scorpione 20. Venerdì, alle ore 20, assemblea del soci.

COOPERATIVA FRA VETTORINI CONDOTTORI AUTOMOBILI

Stasera, alle 20, Consiglio nella sede sociale in via del Scorpione 20. Venerdì, alle ore 20, assemblea del soci.

COOPERATIVA FRA VETTORINI CONDOTTORI AUTOMOBILI

Stasera, alle 20, Consiglio nella sede sociale in via del Scorpione 20. Venerdì, alle ore 20, assemblea del soci.

Al teatro sperimentale

"Domenica Orano", al teatro sperimentale degli Istituti "Domenico Orano" con la replica di vari lavori in un atto già presentati dalla Commissione Interna di lettura ha avuto luogo la presentazione di nuovi drammi e spettacoli che fanno onore a Galliano Marani direttore dell'annessa Scuola di recitazione.

A Santa Cecilia

Brillantemente domenica scorsa la signorina Ada Campoli conseguì il diploma di magistero nella classe di pianoforte.

Nozze

La gentile signorina Amalia Calisse, amata figliuola del senatore Carlo, si è data in sposa ieri l'altro al dottor Roberto Nocera.

Una laurea

Il sig. Mario Set

Le Stoffe più eleganti da Amilcare Piperno "al Corso,"

Corso Umberto 172

PICCOLA PUBBLICITÀ

Questi avvisi si ricevono dalle ore 9 alle 17-12 presso la

UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA

ROMA Via Tritone, 62, primo piano

Le lettere inviate alle nostre cassette devono avere questo indirizzo: «Cassetta (lettera e numero): Unione Pubblicità Italiana, Roma».

IMPORANTE
Accompagnare con cartolina vaglia gli avvisi inviati per posta, aggiungendo l'importo della tassa governativa (centesimi 10 fino a L. 10 cent. 25 da lire 10 a L. 50; cent. 50 da L. 50 a L. 100; per ogni singola inserzione).

In carattere neretto doppia tariffa
Lire 1.50 la parola (minimo Lire 10)

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO abiti lino e pailots, scarpe. Scrivere Fornari, Palazzo 22.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO vestiti scarpe usate. Scrivere Carlo Alberto, via Vittoria 67 (presso Corso).

A.A.A.A.A.A. ATTEZIONE, serietà. Acquistato altissimi prezzi vestiti pailots scarpe; antica Ditta Divoroli, Avignonesi 19 presso Tritone.

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO abiti usati 2/3, pailots scarpe. Scrivere Spizzichino Angelo, via Sicilia 133.

A.A.A. ABITI usati acquisto lire 325. Scrivere Divoroli, via Capocci 19.

S.A. ACQUISTO abiti usati lire 325, pailots scarpe. Scrivere Spizzichino, San Martino Monti 21.

ACQUISTO gioie polizze Monte Pietà massimo prezzo. Francesco Crispi 75.

ABITI Loden Dal Brum. Sciolto impermeabilizzato gomma tessuti confezioni materassi lire 22 lanatta lire una chilo, campioni gratis.

A RITE mobili stoffe biancheria, mobilimobili bianchi. Clementino 99.

ABETE per costruzioni, per baracche, lavoro, vendute assoluta concorrenza. Viale Manzoni 23.

GARTORI catramati coperture baracche. Confrontate prezzi, qualità. Meucci, Crociferi 41 r.

BOMBRASIO spezzati portellati anche usate qualunque lunghezza. Ditta Minieri, Nola.

CONCENTRATO pomodoro, prime marchette d'Italia mille quintali 455. Sediari 87, telefono 4643.

COTONINA extra cedo per reclame mostrando fattura. Fabbrica, Conzaga 19.

DITTA esistente da oltre 30 anni sulla piazza di Trieste che dispone di vasti magazzini, cerca rappresentante di Case primarie assumendo eventualmente anche merci in deposito. Offerte a R. Nani Succ. Trieste.

ONCHIACILE sistema tedesco, qualunque tipo, 20 rettilineamente dalla fabbrica. P. Lademann & Figli Ufficio vendita, via Flaminia n. 37, tel. 31-678. Fabbrica: via Garbatella n. 4 (San Paolo), Roma.

PARFORATICI pneumatiche Ingersoll vendute occasione unitamente attrezzi cantiere, telefonata 4374.

SOSTAGDINE uno Trieste spezzati vari vendute occasione. Telefonata 3274.

AVVISI VARI

A. CEDO bar caffè 30.000, altri incassi 4000 con biglietti, pensione presso Termini, grande rappresentanza tabaccheria, ristorante, forno rappresentanza tabaccheria, modisteria, fornace, negozio lusso, affitto osteria ristorante balneare, Carlo Alberto 41, Belli.

ALBERGO Centrale n. Camerino (Marche) rimesso a nuovo, riscaldamento, elettricità lusso, ristorante, bar, ristorante, modisteria, fornace, negozio lusso, affitto osteria ristorante balneare, Carlo Alberto 41, Belli.

APPARTAMENTO con negozio gran caffè pasticceria forno facilitazioni pagamenti ostello rappresentanza tabaccheria, centrali locali, un piccolo albergo. Cerulli, piazza Navona 107.

CEDESI negozio stoffe vetrine ottima posizione comodo retrobottega acqua. Principe Umberto 180.

CEDESI prezzo irrisorio locale uso deposito e vendesi vetrine nuova occasione. Rivolgersi Martini, via Colonna 35.

GINQUEMILA cercansi, restituzione semina dopo tre mesi danno perfettamente garantito. Scrivere Casella M 304 Unione Pubblicità.

CAMBIERE automobile eccellente adatta campagna con motocicletta. Millicie 86 seconda 6.

DONNE. Piloile Adolofelvenere richiamano regolarmente regole mensili. L. 15 Farmacia Fantasia, via Merulana 29 Roma Opuscolo.

FORNO pasticceria, associarsi persona piccola capitale capace direzione. Scrivere Casella M 290 Unione Pubblicità.

ORAGGE posteggi camioncini L. 500 mensili, via dei Cerchi 9-G. Lanciani.

NEGOZIO mercerie, altro genere rilevarebbe M. Informare «La Fiducia» Finanze 6.

OCASIONISSIMA. Cedesi stabilimento balneare con ristorante sul mare spiaggia presso Roma. Rivolgersi Maroniti 13.

OCASIONISSIMA. vendesi stabilimento balneare spiaggia Ancona, rivolgersi Duemacelli 12, Roma.

UFFICINA completa fornita trapani ruote smerriglio trasmissione motore morse ecc. vengo. Via Vicenza 8.

STABILIMENTO lavorazione legno vendesi affittati cedesi lavoro. Scrivere Casella M 307 Unione Pubblicità.

VENDESI officina attrezzatissima moderna lavorazione metalli ampio locale cantina. Urbana 135-A.

VENDESI affittati buona farmacia paese grosso provincia. Rivolgersi dottor Musacchio, via Giulia 179.

VENDESI caffè bar splendido locale via Capocci n. 6. Rivolgersi Massimetti.

OCASIO CERCO urgentemente restituzione ottomila garanzie primarie. Scrivere Casella M 372 Unione Pubblicità.

MATRIMONIALI

GIUVANE medico comoscerebbe avvenente signorina anche straniera scopo matrimonio. Scrivere Casella M 378 Unione Pubblicità.

OCASIONI

A.A.A. CAMERE letto pranzo liquida fabbrica Milano. Mattel, Capolecase 3.

A.A. PELLI scambiatese lavori tappezzeria liquidazione. Mattel, Capolecase 3.

A. AUTODARRI 18 BLR. 15 BL. 15 Ter rimessi nuovo prezzi d'occasione, garage via Stalla 10.

A. AUTOLANDAUET 20-30 Fraschini moderna ottimo stato bollata due ruote ricambio Boschini qualunque prova vengo urgentemente prezzo irrisorio. Montoro 5.

A. OAVALLINA sarda con cestina, fregate, quattro carrozzi, finimenti d'occasione. Via Colosseo 42.

A. CAMERA pranzo bellissima mogano bronzi salottino completo a mogano 5800, affarone. Genuli, Buonarroti 26.

A. MOTOCARROZZETTA Standard Borgo pronto camera bollata settemila garage via Stalla 10.

A. OCCASIONI. Camion 18 BL. II serie semi-novo, Bosch Zenit, bollato, Diatto CF camioncino leggero tipo Libia. Officina Lanciani, Via dei Cerchi 9.

AUTOMOBILE Mercedes 16-40 torpeda sette posti extralusso nuova ottima occasione, ore 16-20, Giala, via Firenze 47.

AUTOCARRI 18 P BLR. 15 Ter. venduti garantiti. Emanuele Filiberto 237.

AUTOMOBILE Diatto tipo speciale nuovissimo ottima occasione vengo. Telefonata 4783.

AUTOBUS Spa 30 posti vendesi carrozzeria Cicconi, via Colosseo, Roma.

AUTO torpeda Lancia 14 posti ordine marcia vendute occasione ottima. Arco Giannini 18.

AUTOMOBILE Bianchi ottime condizioni carrozzato spider vengo. Telefonata 31-20.

AUTOMOBILI Citroen tipo uno, Spa, Ford, Diatto, autobus Fiat due venditori, San Martino ai Monti 21-A.

ABITI confezionati signora venditori prezzi occasione. Pontiere via Nazionale 237.

AUTOMOBILE Fiat 3-A torpeda lussuosa montata con fanaliera elettrica ruota ricambio. Via dei Cerchi 9.

AUTOCARRO 18 P ottimo stato vendesi causa partenza Garage Aniene Città Giardino Ponte Nomentano.

AUTOMOBILE Bianchi 18 HP landaulet lussuossissima bollata garantita vendesi cambiata via in Selci 86.

CAMIONS 18 BL. 18 BLR autobus autotorpeda Fiat. var. occasioni. Pancalli, piazzale Porta S. Giovanni 198.

DAMION Fiat 12 quintali velocissimo occasione. Duranti, via Firenze 46.

CAMION BLR come nuovo venduto prezzo irrisorio disposto cambio, via Salaria Vecchia 14.

CAMERA letto noce dieci pezzi occasione 14.000 urgente trasloco, rivolgersi viale Regina 85-A.

CERCAISI occasione tachometro livellatore, nocchiera cinghia ingegneria. Scrivere ingegnere Barbaud Emanuele fermo posto.

CAVALLA irlandese tiro sella semina grandi movimenti vendesi. Palestro 13.

DGO-CAR inglese cambiere con bagher ovvero phaeton. Caracciolo, Palestro 45.

FIAT torpeda come nuova HP 35 bollata vendesi occasione. Paolillo, Gioio 17.

GATTI Angora vengo via Emanuele Filiberto 17 interno 13, ore 11-12.

MOBILI, camera letto, sale pranzo 4500 in più. Grandi Gallerie Ariotti e Togni, Luciano Caro 61 (Prati).

NOTIZIOLI New-Hudson splendidi modelli 1922 due tempi e quattro. Rappresentanza D'Amico, Basella 124.

MOTOSIDEAR New-Hudson ottime condizioni qualunque prova; D'Amico, Basella 124.

MOTOSIDEAR occasione ottimo stato cedesi. Banchi Vecchi 18 interno 2.

OCASIONISSIMA causa partenza vengo macchine per asole, Fidanza via dell'Anima 17.

PIANOFORTI esteri, nazionali, importazione diretta. Pianote, Negretti, due macelli 102 r.

PIANOFORTE marca tedesca incrociato tre pedali occasione. Stelletta 34.

PIANOFORTI verticali tedeschi mezzecode concerti, celeste anche autopiani Harmonium liquidansi via Lortzose 18.

REGISTRATORI Cassa National, qualsiasi tipo elettrici occasione Agenzia Casa Fabbricanti Buro 145 (Sartignazio) telefono 3466.

RETE metallica per recinti vendesi. Thierry, via della Fontana 30 fuori Porta Via.

TAPPETI Persiani prezzi eccezionalmente bassi vengo occasione Nominis Tritone 16, mezzanotte, dalle 15 alle 18.

TORNO, trapano giacchetta cerco d'occasione possibilmente pagamenti rateali. Scrivere Casella M 388 Unione Pubblicità.

VENDO tipo 2 Fiat torpeda numero servizio pubblico vicolo Orbellotti, Garage Bergamini.

VETTURETTA Bianchi 18 HP vengo scambio con altra minore o con BLR da rimontare, via Corsi 1.

SMARRIMENTI

BORGOICANTO portafoglio con carte importanti sabato sera autous Santi Apostoli Porta Salaria prega restituzione carte Piazza Pigna 7 presso Guineti abbandonando denaro.

DANI trovati Sanbernardo, fox, mastino, peccaro, setter volpino, guardia bracco. Protezione Animali, piazza Spagna.

MANGIA riporlando via Madonna Monti 96 tel. 7 signorina Mari Dorsetta argento smarrito. Palatino.

OCCHIAIOLINO catrina argento smarrito domenica passi Forlania, manica riportandolo Giannarelli, viale Regina 150.

POINTER famiglia piccola marrone, mancia riportandola Castro Pretorio 5, capitano Corsi.

SMARRITO cap. guardia grigio con muso petto zampe bianche risponde GIP; compenso riportandolo. Informando via Emanuele Filiberto 16.

SMARRITO Villa Borghese Pincio orologio bracciale oro signora carissimo ricordo persona defunta mancia competente riportandolo Pelli Elvira Mario Fiore.

VILLEGGIATURE

AFFITTAI Ladispoli grande locale terreno adatto qualunque uso; camere mobiliare in vilino. Dirigersi Giulio Romano 61, Roma.

VILLINI, CASE, TERRENI

A. PALAZZINA elegante libero un piano vend. Ragioniere Mencarelli, Tritone 201.

ACQUISTANSI villini appartamenti qualunque grandezza abitabili presto: Moretti Attilio via Tritone 63, Roma.

AFFITTAI, causa partenza, comodo vilino, comfort moderno, fuori San Paolo, collina Volpi, pochi minuti dal tram. Rivolgersi Ivi av. Locetore.

AFFITTAI conigli solo appartamento vilino Madonna Riposo 300 mensili oltre 2000 rimborso spese. Scrivere Casella M 130 Unione Pubblicità.

LOCALI terreni prospettanti Mercati Generali liberi subito venduti. Corso Italia 43.

LIVORNO vendesi libera palazzetta signorile giardino. Mariani, via Maara 32, Roma.

PALAZZO signorile, quattrocento metri piazza Colonna recentemente rimesso nuovo, ascensore duecento vani complessivi, piano terra subito venduto, due milioni. Offerte Casella M 378 Unione Pubblicità.

TENUTA Valdechiana, grande villa, parco, vendesi canello chilo 1.000.000. Trattative: Marini, Torcia (Siena).

VENDESI splendido lotto terreno 1200 mq. circa quartiere Sebastiani prezzo convenzionissimo. Eccezionale occasione. Rivolgersi via Clemente 110, Società Italiana per Imprese Edilizie.

APPARTAMENTI E LOCALI

A. APPARTAMENTO centrale libero imminente venduto Ragioniere Mencarelli, Tritone 201.

A. APPARTAMENTI prezzi bassi soleggiati vendibili Cola Rienzo 265, visibili ore 14-30-18.

A. APPARTAMENTI moderni, grandi, abitabili giugno luglio prossimi, Rivolgersi piazza Trasmirano 11, ore 11-12.

A. CERCO appartamento qualsiasi combinazione, località. Scrivere: Casella M 374 Unione Pubblicità.

APPARTAMENTI abitabili subito, soleggiati, comfort moderno prezzi convenienti, venditori: Moretti Attilio via Tritone 63, Roma.

AFFITTAI adiacenza via Flaminia scuderia posto due tra cavalli con carrioli. Trattative scrivere Casella M 380 Unione Pubblicità.

AFFITTAI oppure cambierebbero appartamento vicino camera bagno cucina, mensili 500, Tacio 13.

AFFITTAI mobilato soli ricchi coniugi set anticipati. Portiere Principe Amedeo 67, visibile pomeriggio.

AFFITTAI per ufficio locali terreni vicinanza Tritone, Melara, Margutta 51-A ore 15-18.

APPARTAMENTI, dodici e cinque vani, 18 metri secondo ordine, prezzi mitissimi vendesi presso via Nazionale, Melara, Margutta 51-A ore 15-18.

AFFITTO appartamento indipendente mobilato telefono signore solo. Palestro 68.

AFFITTAI locali uso granaglia. Rivolgersi Ente Autonomo Consumi, via Araceli n. 2.

APPARTAMENTO Napoli cedersi con altro camera causa trasloco. Scrivere Casella M 383 Unione Pubblicità.

AFFITTAI studio garconiere oppure appartamento occasione. Foro Italico 13 piazza Venezia destra monumento.

APPARTAMENTO due ambienti circa con grande salone località centrale cedersi in affitto per uso circolo. Scrivere Casella M 384 Unione Pubblicità.

APPARTAMENTI sesto piano terrazza ascensore esposizione mezzogiorno vendesi via Milano 34, ore 11-12.

AFFITTAI appartamento mobilato giardino Trapani 12 (Pollicino) visibile sino 15 maggio 1922.

APPARTAMENTI centralissimi venditori, abitabile subito, prezzi mitissimi. Papi, Luciano 5.

AFFITTAI appartamenti grandi piccoli vuoti mobilati. Frisetti, via Nazionale 261.

APPARTAMENTO signorile acquistato 12 camere accessori oppure palazzina disponibile detto appartamento. Assicurazioni Bondi, Tritone 143.

COOPERATIVA bancaria vende piazza Risorgimento via Flavia appartamenti 400 a 7000 ambiente, acqua, gas, telefono, elettricità. Negozi importanti, aziende. Ampi depositi vini sanges anche liberi subito. Via Fratina altre località. Orario 17-20. Corso Umberto 439 r.

DAMBIERESCHI appartamento, 3 camere cucina plafone mite stipsi San Pietro, altro uguale condizione diverso Riene possib Salario. Scrivere Cesare Scattoloni posta Roma.

CERCAISI vasti locali comodità tram posizione commerciale, strada legale 78 Francesco Crispi.

CEDESI negozio d'angolo via Ottaviano ottima posizione dirizzare offerte scritte signor Gustavo Gallo, Albergo Leon d'Oro, via Principe Amedeo Roma.

DIVIDERE appartamento con soli cedendo interamente ottobre. Scrivere Casella M 381 Unione Pubblicità.

CERCO appartamento mobilato vuoto in affitto via Velletri 21, Gistri.

CEDESI locale qualsiasi uso presso Corso Vittorio Rivolgersi Capo d'Africa 11.

CEDESI tre vani terreni interni al principio del corso Vittorio con impianto forza motrice luce elettrica, telefono, attadi industria. Scrivere Casella M 307 Unione Pubblicità.

FITTAI subito garconiere mobilata quattro camere ingresso bagno cucina interamente rinnovata difensori piazza Vittorio Da rilevare poco mobilato nuovo. Esclusione tassativamente mediatore. Dirigersi da mercoledì 5 marzo redazione «Agenzia Finanziaria» Gambro 37 ore 9-12.

GROTTINO in parte occupabile subito vendesi via Milano 94, ore 11-12.

IMPORTANTE Società Commerciale Alta Italia cerca locali decorosi 800 metri quadrati ad uso magazzini ed uffici Scrivere dettagliatamente Domenico Ortolani, Pierluigi Palustrina 94.

MAOZZINI raccordi ferrovie Stato affittarsi subito rivolgersi Garage Centrale piazza Barberini.

UFFICIO centralissimo arredato telefono causa liquidazione cedesi subito minime pretese. Scrivere Casella M 397 Unione Pubblicità.

UFFICIO rappresentanza avviato cedesi. Per trattative. Pomo, Pietro Coss 41.

VENDONSI negozi liberi prezzi occasione. Via Alessandrina 6.

VENDESI stabile uso magazzino officina ascensore cantine. Per trattative rivolgersi subito Dercole via Venti Settembre undici.

VENDESI ultimo appartamento rimasto in stabile recente costruzione centro Prati, sel cemento bagno, cucina, dispensa, cesso servizio cantina loggetta prezzo L. 450.000 occupabile subito. Rivolgersi via del Clementino 94 Società Italiana per Imprese Edilizie.

Lire 1.30 la parola (minimo Lire 10)

CAMERE E PENSIONI

A. BELLISSIMA elegantissima garconiere ingresso libero, sorridente località. Seditari 10.

AFFITTAI, referenze ottime, bellissima camera 2 letti L. 400. Ripeta 99, terzo.

AFFITTAI subito bellissima camera due letti esclusa donna, persone serie, ottime referenze. Via Corvettese 50.

OFFRO garconiere, camera salotto vengo d'occasione, come signora. Vite 11.

CAMERA elegante, bagno, salotto, incantevole panorama centralissima. Scrivere Casella M 134 Unione Pubblicità.

CAMERA pensione due persone camera signorina signora serissima anche breve tempo Muzio Clementi 9 portiere.

CONIUGI cercano matrimoniale mobilata opzione libero, come signora, preferibilmente Prati. Libreria Tacio 17.

CAMERA anche più cerco qualunque combinazione località. Stamba, Vite.

CONIUGI soli cercano matrimoniale preferibilmente Prati. Scrivere Casella M 389 Unione Pubblicità.

CAMERA elegante bagno ascensore unico inquilino libero persona distinta. Pellicci, via Clemente 110.

CERCAI: centro camera adibire ufficio preferibilmente pianoterra. Riso, Manli 63, telefono 10272.

CONIUGI distinti cercano stanza mobilata vuota uso cucina guardano Ludovisi. Scrivere Casella M 387 Unione Pubblicità.

CERCAI stanza mobilata matrimoniale. Scrivere Casella M 388 Unione Pubblicità.

Due posti sette giornaliere abbonamenti condue posti. Paoletti, piazza Cavour 17.

FITTAI elegante camera matrimoniale ingresso libero, rivolgersi via del Leone 3.

FAMIGLIA affitta a coniugi distinti camera pensione. Via Sicilia 197-2.

LEVATRI pensione gestanti igiene segretezza affidabilità. Belisario 6 int. 18 (Porta Salaria).

MATRIMONIALE, salotto uso cucina; ingresso libero, camera signora. Salita Crociferi 27.

MOBILIATA grandissima due più letti esclusa donna, Amedeo 321, prima scala 13.

OSTERIA perfezionata accetta gestanti. Consulazioni. Cure Segretezza, Trapani 16 (Pollicino).

SIGNORINA seria distinta desidera camera pensione presso ottima famiglia non aditata. Scrivere Casella M 370 Unione Pubblicità.

SIGNORINA sola anziana affittierebbe a signora prova sola benestrata con ottime referenze camera mobilata salottino e comodo cucina pressi piazza Venezia, rivolgersi pomeriggio 1922, tenzia 11, portiere, Riccardi.

UNA mobilata affittata distinta persona sola. Principe Umberto 90 interno undici.

UNA due stanze quattro posti ingresso indipendente pensione affittata. Muzio Clementi 77 10 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

ABILISSIMO direttore tecnico, pratico merci, organizzazione vendite, cerca da importante cooperativa alimentare. Stipendio ventimila. Condizioni garantite centomila. Cestinesi noni. Scrivere dettagliatamente Casella M 376 Unione Pubblicità.

ABILISSIMO preparatrici macchiniste assolate Camilla Lubrati piazza Cenci n. 7.

CERCHIAMO subito rappresentanti, qualunque parte Italia ed estero, stipendio 1500 mensili, nonché provvigioni. Affrettare richiesta: Industria Italo-Olandese, Napoli.

CERCAISI piazzista articolo casefatti e affini vendute buone occasioni. Scrivere Casella M 367 Unione Pubblicità.

CERCHIAMO introdottissimo sub-rappresentante Roma Lazio per liquori champagne alpecca alluminio, corrispondi provvigioni. Scrivere Crespi, via Corridori 5.

CERCAI giovane donna adattarsi faccende casa, studio, Giulietta, Balbo 21.

CERCAI giovane domestica per soli coniugi disposta a cercare Napoli. Rivolgersi via Merulana 59 interno 5.

CERCAI provetto piazzista articoli casefatti stipendio provvigione. Presentarsi con referenze Muzio Clementi 45.

CERCO urgentemente chauffeur domestico abilitissimo scapolo, disposto dare prova due mesi. Vito, alloggio, 300 mensili Esigoussi ottime referenze. Pompeo Magno 33.

CERCO pensionato servizio scuderia 300 mensili S. Onofrio 7 Lungara.

CERCAISI abiti macchiniste preparatrici biancheria uomo imbagnari, 4 Fognone.

CERCAISI commessa modisteria Salomon, via Sicilia 62 inutile presentarsi senza buonissime referenze.

CERCO ragazzo per commissioni, Calcagnile, Tritone 108.

CUOCO cerca casa famiglia, ottime referenze via Manin 69 int. 3.

CERCAISI ricamatrice tantasia a mano. Vicolo del Modulo 63, Colaneri.

CERCAISI abile stiraie e ragazzina per commissioni, via Tre Cannelle n. 27.

CERCAISI donna tutto fare pensione Sicilia, via Palermo 36.

CERCAISI cameriera capace assistenza signora luogo cura. Referenze. Corso Vittorio 154.

CERCAISI ragazza per pulizie negozio e ragazzina oiatrica. Calabreria Lippi, S. Basilio 68.

CERCAI brav. lavorante sart. Pantalonaia interna, Via Emilia 89.